TRIESTE, Sabato 8 Marzo 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie
Anno XIX dell' E. F. - V dell'

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albani... con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. ... per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ... L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via ... vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Base aerea, truppe e attendamenti del nemico

bombardati dall'aviazione dell'Asse nell'Africa settentrionale

Un convoglio attaccato da nostre formazioni aeree: un incrociatore, un caccia e tre piroscafi colpiti

Bollettino 273

Il Quartier generale delle forze armate comunica in data di ieri, 7 marzo 1941-XIX:

Sul fronte greco, nulla di importante da segnalare.

Nell'Africa settentrionale, nostri aerei hanno bombardato una base aerea nemica. Velivoli del C.A.T. hanno attaccato colonne in marcia e concentramenti di truppe. Venti automezzi sono stati distrutti e molti altri gravemente danneggiati. Sono stati inoltre bombardati baraccamenti e attendamenti nei pressi di Derna, provocando incendi. Altri velivoli germanici hanno bombardato obiettivi militari di La Valletta (Malta).

Nel Mediterraneo orientale, nostre formazioni aeree hanno attaccato navi nemiche in convoglio fortemente scortato, colpendo un incrociatore, un cacciatorpediniere e tre piroscafi.

Nell'Africa orientale, è stato respinto un attacco presso Kurmuk, nell'Alto Sudan.

Nel combattimento presso Cheren, segnalato nel Bollettino di ieri, sono state inflitte al nemico notevoli perdite.

Particolari sulle azioni

contro i due sommergibili nemici citate nel Bollettino 269

Roma, 7

Sulla duplice azione di nostre unità siluranti contro sommergibili nel Mediterraneo, azioni citate dal Bollettino 269 si hanno i seguenti particolari:

La prima azione vittoriosa si è svolta il giorno 22 febbraio scorso. Una nostra torpediniera nel Mediterraneo naviga in normale servizio di scorta. Di scorta sono anche due aerei da caccia. Il mare è calmissimo. Il comandante della silurante vede la scia di un siluro, le bolle d'aria del lancio e la scia di un sommergibile nemico. I due aerei avvistano anch'essi il sommergibile, uno picchia sulla scia, l'altro precisando meglio la posizione scarica una raffica di mitragliatrice e la torpediniera esegue immediatamente un primo lancio di bombe di profondità. A galla si osservano bolle d'aria, macchie di nafta ed altri relitti. La torpediniera insiste con una seconda pioggia di bombe. Sul mare appare ancora una grande chiazza di nafta che fa supporre l'affondamento del sommergibile.

La seconda azione ricordata dallo stesso Bollettino è avvenuta il giorno X. Nostri cacciatorpediniere navigavano nel Mediterraneo centrale in normale servizio di scorta. Mare quasi calmo. A un tratto dall'ala di plancia il caposquadriglia poco dopo mezzogiorno scorge la scia di un siluro che passa tra un'altra unità di scorta e una nave scortata. Con rapidissima manovra, il caposquadriglia che si trovava nella posizione esterna tra la nave scortata e il sommergibile, balza in avanti, passa di prora alla nave contro la quale era stato lanciato il siluro e dopo aver effettuato un immediato getto di bombe nella zona fra la nave scortata e l'eventuale posizione del sommergibile, risale alla massima velocità lungo la scia del siluro fino all'origine di questo: origine che si scopre subito per l'improvviso formarsi di bolle d'aria che rivelano l'esecuzione di manovre d'aria da parte del sommergibile immerso. Il cacciatorpediniere scarica un'altra bomba. Poco dopo all'equipaggio appare per alcuni istanti in direzione di poppa la sagoma del sommergibile affiorato che sbanda sempre più forte; quindi in un turbine di aria e di nafta si capovolge, mostrando la chiglia prima di inabissarsi.

Il comportamento degli equipaggi delle due unità da guerra è stato esemplare così come quello dei marinai delle navi scortate. La rapidissima manovra dei due caccia di scorta ha raggiunto pienamente lo scopo e il loro fulmineo contrattacco è stato effettuato con tale veloce collaborazione che il successo ottenuto deve ascriversi, per quanto è possibile giudicare, ad entrambe le siluranti. L'azione è durata poco più di tre minuti.

Rivelazioni del Contrammiraglio Sterling

Il 25 p. c. dei rifornimenti americani colati a picco nella scorsa settimana

New York, 7

Il Contrammiraglio Sterling, in un commento alla situazione navale dettato per l'«United Press», rileva che la scorsa settimana le forze dell'Asse hanno mandato in fondo all'Oceano il 25 per cento dei rifornimenti americani in viaggio per l'Inghilterra. Lo Sterling aggiunge che se l'Inghilterra non riuscirà a neutralizzare fino dall'inizio la guerra sottomarina di intensità senza precedenti annunciata da Hitler per la primavera, essa si avvierà ad essere affamata. Che l'Inghilterra si trovi già in difficoltà a difendersi contro la guerra ai suoi traffici marittimi condotta dalle forze dell'Asse, è provato dal fatto che le perdite settimanali in naviglio che essa denuncia sono in aumento prima ancora che la «vera guerra» promessa da Hitler abbia avuto inizio.

Il Contrammiraglio conclude illustrando la crescente necessità di navi da guerra per la protezione dei convogli e per combattere i sommergibili italiani e tedeschi di cui soffre l'Inghilterra. (United Press).

Vani tentativi

di mascherare la verità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7

Bugie, bugie, soltanto bugie partono dalle antenne di Radio Londra, in un vano tentativo di confondere il mondo, e di agitare verso gli Stati Uniti quello specchietto che ha la funzione di richiamare, verso la rete dell'interventismo, gli uccellini più riottosi. Ma le bugie non si possono argine agli effetti delle bombe ad alto potenziale, dei siluri e dei cannoni, e questi effetti si annunciano assai minacciosi sull'Atlan...

La primavera è vicina

Ciò che potrà avvenire su questo grande mare per opera dell'aviazione e della marina dell'asse è ancora assolutamente un'incognita, ma è una incognita che destà gravi preoccupazioni in Inghilterra dove gli elementi responsabili si rendono conto in base ai dati di fatto reali — non a quelli distribuiti dai giornali — della vera situazione di isolamento nella quale, per la prima volta nella sua storia, si trova il Regno di S. M. Britannica. Con l'approssimarsi della primavera, la stagione indicata nei discorsi dei due Capi, la Marina inglese sarà chiamata a dei compiti per svolgere i quali, per quanto forte e bene organizzata sia, non ha più nè i mezzi nè la necessaria attrezzatura. Lo stesso Lord Alexander, pur attraverso tergiversazioni, reticenze e bugie, ha dovuto ammettere che l'Inghilterra non è in grado di affrontare efficacemente il controblocco. Se al discorso di questo Ministro avviciniamo anche quello pronunciato dal Ministro delle Indie vediamo che il quadro si presenta assai pessimistico e tale da far veramente pensare agli elementi responsabili del Governo di Londra.

Lo sforzo mediterraneo

Il tentativo di mettere l'Italia fuori combattimento è fallito in pieno e in Mediterraneo la flotta italiana e le aviazioni dell'Asse sono, per la flotta inglese, ben altro che quel «leggero fastidio» del quale con troppa leggerezza faceva menzione, prima della nostra entrata in campagna, l'Ammiraglio Freemantle.

Questo «leggero fastidio» rappresenta per l'Inghilterra l'immobilizzazione nel Mediterraneo di sette grandi unità da battaglia (l'Inghilterra ne possiede complessivamentete 13), di 10 grandi incrociatori, 3 portaerei, di una quindicina di sommergibili e di altre 70 unità minori. Un'altra formazione composta di 7 incrociatori di vario tipo e di una ventina di unità minori, ha la sua base ad Aden.

La sottrazione di questa grande massa di unità, sia della «flotta di casa», che da quella dell'Estremo Oriente, ha reso molto più fragile la difesa imperiale e la stessa difesa dell'Isola che è minacciata da quasi tutte le parti dalla pressione tedesca. Oltre al fattore difesa, la necessità di mantenere in Mediterraneo un così imponente complesso di unità, fa anche assai importante il fattore «protezione convogli».

Se si pensa allo sforzo che deve costare all'Inghilterra anche soltanto il continuo rinnovamento di questa flotta, che che le nostre navi e gli aerei hanno sottoposto ad una continua usura con affondamenti e con danneggiamenti, ci si può fare un'idea di quelle che sono le essenziali funzioni dell'Italia nella guerra condotta con tanta decisione dall'Asse.

Se prendiamo i Bollettini di guerra dall'11 giugno 1940 al 6 marzo 1941, leggiamo le seguenti cifre sulle perdite fatte subire da noi alla flotta inglese:

Sul mare e nell'aria

Navi da guerra di superficie affondate 20 (due francesi);
navi da guerra danneggiate 87 (una francese);
navi da guerra silurate 14 (una francese);
navi mercantili affondate 58;
navi mercantili danneggiate 41;
sottomarini affondati 26;
sottomarini danneggiati 3;
petroliere affondate 7;
petroliere silurate 2.

Non meno imponenti sono le forze aeree nemiche che la guerra d'Italia tiene lontane dagli altri fronti, sia in Mediterraneo che nel Mar Rosso e in Africa Orientale. Sono oltre 1500 apparecchi che hanno bisogno di continue sostituzioni, dislocati nel bacino mediterraneo e oltre 400 apparecchi che le nostre forze tengono vincolati in A. O.

Anche in queste imponenti masse di armi l'offesa italiana ha prodotto squarci notevoli. Nel periodo sopramenzionato sono stati abbattuti 805 aeroplani, 20 dei quali francesi, sono stati colpiti a terra 213 apparecchi, 29 dei quali francesi, e sono stati probabilmente abbattuti 99 apparecchi.

Queste sono le cifre con le quali l'Italia ha contribuito, e quanto efficacemente lo dicono gli stessi dati, a quella che è la sua missione: il frazionamento, cioè, delle forze inglesi, il taglio delle vie mediterranee, il depauperamento dei mezzi dei quali dispone la Granbretagna, la minaccia contro i suoi settori più vitali. Compiti questi ai quali la nostra Nazione doveva provvedere nella guerra contro Londra, e che ha assolto con impegno pari all'audacia e uno slancio ammirevole.

L'arma della menzogna

Le poche cifre che abbiamo esposto documentano l'adempimento di queste funzioni che si completano con la collaborazione che la nostra Marina dà a quella germanica nella guerra di controblocco in Atlantico. Le forze navali che gli Inglesi sono obbligati a tenere nel Mediterraneo, e quelle che la guerra di corsa germanica induce l'Ammiragliato a spostare per scortare i convogli che compiono la circumnavigazione dell'Africa con un allungamento di rotta del 40 per cento di media, non possono contribuire a quella scorta dei convogli transoceanici tanto indispensabili alla Granbretagna.

Per non allarmare l'opinione pubblica, oltre a quello stato dopo del quale l'inquietudine diventa esasperazione, Ammiragli e governanti non hanno trovato di meglio che mentire, ma le esperienze e le documentazioni dell'altra guerra sono troppo vicine perchè l'opinione pubblica inglese, al pari di quella mondiale, non ricordi come quest'arma della menzogna fosse usata nell'altra guerra da Londra e non tragga le più lecite conseguenze.

Jellicoe insegna

Secondo le recentissime comunicazioni tedesche, il totale degli affondamenti sarebbe sino ad ora di 10.140.000 tonnellate. Gli Inglesi ammettevano alla fine di gennaio, dopo 18 mesi di guerra, di aver perduto 4.380.000 tonnellate di naviglio mercantile. Nel suo ultimo discorso l'Ammiraglio Alexander ha annunciato che «sino al maggio 1940 le perdite di naviglio britannico, alleato e neutro, sono state meno di 40.000 tonnellate settimanali; durante gli ultimi sette mesi successivi sono rimaste stazionarie ad una media di 90.000 tonnellate; durante le ultime 11 settimane la media si aggira sulle 51.000 tonnellate.

Unico commento a queste cifre può essere un brano dell'Ammiraglio Jellicoe, già Primo Lord dell'Ammiragliato. Nel suo libro «La crisi navale», così egli scriveva parlando degli affondamenti nell'altra guerra:

«La conoscenza completa della situazione estremamente critica — scriveva il Jellicoe — avrebbe distrutto la necessaria fiducia della popolazione nella vittoria. Per conseguenza la realtà dei fatti non veniva resa di pubblico dominio. Ma tutti coloro che potevano giornalmente constatare come l'opera del nemico stesse riducendo in misura sempre crescente la consistenza del naviglio mercantile, erano sopraffatti dalle più gravi preoccupazioni per l'avvenire. Essi avevano ogni motivo per immaginarsi le conseguenze degli avvenimenti che si svolgevano giorno per giorno in quell'oscuro periodo della guerra sottomarina senza restrizioni...».

Moltiplicando quindi per quattro le dichiarazioni del Ministro Alexander staremo vicini al vero, a quel vero comunicato dal Comando tedesco quando enunciava qualche giorno fa che le cifre degli affondamenti di febbraio ammontavano a 740.000 tonnellate.

Statistiche del '17

Nell'aprile del 1917, quando venne in Europa l'Ammiraglio americano Sims, il Primo Lord dell'Ammiragliato Jellicoe comunicava a questa personalità che gli affondamenti nel mese di marzo di quell'anno erano ammontati a 600.000 tonnellate e che, secondo le sue previsioni, la resistenza inglese sarebbe crollata all'inizio del novembre 1917 se i Tedeschi avessero continuato gli affondamenti con il ritmo iniziale.

Invece per varie ragioni e non ultima la stagione invernale, dopo avere toccato un massimo di oltre 800.000 tonnellate, nel successivo mese di aprile il ritmo degli affondamenti andò diminuendo. Una statistica inglese dà per l'anno 1917 i seguenti dati: maggio 1917: 594.000 tonnellate; giugno 1917: 684.000 tonn.; luglio 1917: 550.000 tonn.; agosto 1917: 511.000 tonn.; settembre 1917: 345.000 tonn.; ottobre 1917, 458 mila tonn.; novembre 1917: 293.000 tonn.; dicembre 1917: 395.000 tonnellate.

Lo stesso Ammiraglio americano, sempre a proposito delle condizioni fallimentari nelle quali si trovava l'Inghilterra sotto la pressione della guerra sottomarina, ha scritto in un suo libro di memorie:

«L'Ammiragliato inglese mi espone dati e fatti che naturalmente non aveva reso noti alla stampa e questi documenti svelavano un aspetto stupefacente della questione. Se la spaventosa distruzione del tonnellaggio mercantile, quale allora avveniva, non potesse essere materialmente arrestata, la resa incondizionata dell'Impero britannico doveva determinarsi nel periodo di pochi mesi. Nella presa di contatti ufficiali col Primo Lord del Mare, Ammiraglio Jellicoe, ebbi l'elenco delle perdite degli alleati e dei neutrali negli ultimi mesi: 536.000 tonn. in febbraio; 603.000 in marzo, dati da tre a quattro volte maggiori di quelli pubblicati dalla stampa.

«— Mi pare che i Tedeschi stiano per vincere la guerra» — dissi all'Ammiraglio inglese.

«— La vinceranno a meno che non possiamo fermare queste perdite» — rispose Jellicoe».

Ora, se queste documentazioni storiche servono per dare un'idea dei metodi menzogneri degli Inglesi, non possono servire per base alle previsioni attuali. L'Ammiraglio inglese faceva le sue profezie in aprile del 1917, quando la curva dei siluramenti era già in discesa, mentre ora siamo appena ai primi di marzo e la vera guerra atlantica dei sottomarini, degli aerei e delle navi deve ancora, se non proprio incominciare, svilupparsi secondo le enunciazioni di Mussolini e di Hitler.

Le previsioni inglesi, e quelle americane summenzionate, erano fatte quando la Marina tedesca non disponeva di mezzi così perfezionati come gli attuali, mentre i metodi dei convogli non sono per nulla progrediti; e ancora la aviazione non era allora quella meravigliosa collaboratrice della Marina che è adesso.

Quindi...

Tg.

Lo spettro della fame

incombe sull'Inghilterra

Dichiarazioni di Hudson

Berlino, 7

Il discorso che il Ministro dell'Agricoltura Hudson ha pronunciato l'altra sera a Heresford ha prodotto a Londra, secondo quanto riferiscono concordemente gli osservatori neutrali, una impressione disastrosa. A un certo punto il Ministro ha dichiarato:

«Nel prossimo inverno potrebbe benissimo verificarsi ciò che noi tutti temiamo, e cioè che l'Inghilterra debba soffrire letteralmente la fame. E' necessario, pertanto, che le produzioni vengano potenziate al massimo. Preoccupante in sommo grado è la scarsità di foraggi, in quanto essa potrebbe avere come conseguenza una crisi irreparabile in uno dei settori essenziali degli approvvigionamenti: quello delle carni, dei grassi e dei latticini».

Il Ministro, si osserva a Berlino, non ha accennato esplicitamente al resto, vale a dire alle conseguenze del controblocco dell'Asse. Non ha detto, per esempio, che alcune materie prime indispensabili per l'agricoltura vengono ora importate in misura ridottissima. Inoltre si è ben guardato dall'ammettere che in definitiva la presente situazione è dovuta all'assedio dell'Isola britannica, assedio che tra non molto potrebbe essere completo.

E' partita per Mosca una delegazione economica tedesco-norvegese. Della delegazione fanno parte per la Germania, il Consigliere di Governo Ahlbrecht, e per la Norvegia il Ministro del Commercio e Consigliere di Stato Johnnessen. Scopo del viaggio è la conclusione di un accordo economico tra l'Unione sovietica e la Norvegia.

Un colloquio di Eden

col Primo Ministro del Sud Africa

Beirut, 7

Si ha dal Cairo che il Generale Smuts, Primo Ministro del Sud-Africa, giunto colà iersera in compagnia del Capo di S. M. Generale Vanryneveed, è ripartito stamane dopo avere avuto un colloquio col Ministro Eden. In alcuni ambienti l'eccezionale brevità della permanenza del Primo Ministro del Sud-Africa al Cairo è molto commentata.

Dottrina di Monroe edizione 1941

Grossolana manovra di Washington

per complicare la situazione balcanica

Gli Stati Uniti si proporrebbero di offrire una "garanzia" a Belgrado - Rivelazioni d'un giornalista americano sugli obiettivi di pace della Granbretagna

Halifax a colloquio con Cordell Hull sul tema invariabile: gli aiuti americani che si fanno attendere

Berlino, 7

La notizia più amena e spassosa delle ultime 24 ore è senza dubbio la seguente: gli Stati Uniti si proporrebbero sul serio di offrire al Governo di Belgrado una garanzia coi fiocchi, tipo inglese, nel caso in cui la Jugoslavia si impegnasse a non aderire al Patto Tripartito e di difendere eventualmente con le armi la propria neutralità e indipendenza.

Una singolare riunione

Come è noto, una offerta vera e propria era partita da Atene durante il soggiorno del Ministro degli Esteri inglese; ne era latore il Ministro di Granbretagna a Belgrado, chiamato telegraficamente nella Capitale greca per avere le necessarie istruzioni. Come sia andata a finire questa singolare missione si può immaginare o meglio si può dedurre come rilevavamo ieri dall'improvvisa fulminea revisione del programma originario, cioè dal rinvio sine die della progettata visita di Eden a Belgrado.

L'iniziativa di Washington (spassosa e amena soprattutto in quanto sembra proprio vera) avrebbe dunque lo scopo di raggiungere ciò che la diplomazia del Regno Unito dispera ormai di ottenere: lo scopo cioè di neutralizzare le irresistibili forze di attrazione dell'Asse e probabilmente di creare al di là dell'Adriatico almeno una parvenza di superstite bastione della democrazia. Poichè la notizia merita conferma, non vale la pena di perdersi in considerazioni critiche o peggio in disquisizioni giuridiche per esempio sull'applicazione della dottrina Monroe edizione 1941, in altre parole ad una ingerenza totalitaria della grande Potenza dell'emisfero occidentale nelle faccende del vecchio Continente.

Per intanto basterà rilevare la manovra in sè e per sè senza perciò voler fare il processo alle intenzioni.

Confessione d'impotenza

Innanzitutto una constatazione: chi l'ha inscenata è convinto di potere turbare e sabotare il processo di consolidamento europeo proprio nel settore dove tale consolidamento ha già fatto decisi progressi e dove notoriamente le ultime pressioni britanniche vanno rapidamente smontandosi. Non ci si accorge però di aver reso un pessimo servizio a Londra. E' chiaro infatti che tale manovra costituisce una esplicita confessione dell'impotenza della diplomazia inglese. La Granbretagna ha bisogno dunque di essere aiutata non soltanto militarmente, ma anche diplomaticamente.

Che poi l'aiuto sia problematico per non dire ridicolo e grottesco, è un altro paio di maniche e che, infine, la prestazione venga adeguatamente compensata nessuno osa contestarlo: compensata sulla base del do ut des che fruttò alla Repubblica stellata quelle certe basi aero-navali.

Analizzando talune circostanze più o meno appariscenti si riesce tuttavia a trovare una spiegazione convincente, di natura, diciamo così, psicologica. Non è escluso che la grossa e grossolana manovra avesse un ben altro obiettivo: poniamo di esercitare una determinata pressione rivolta soprattutto ad Atene e ad Ankara.

Sintomatica a tale proposito una voce americana; si profilerebbe tra l'altro la possibilità di creare un blocco greco-turco-jugoslavo sotto gli auspici degli Stati Uniti. L'obiettivo potrebbe essere il seguente: indurre il Governo greco e quello turco a prendere per oro colato le parole e le promesse di Eden e buttarsi decisamente allo sbaraglio.

La notizia che Roosevelt è pronto a garantire la neutralità e l'indipendenza della Jugoslavia renderebbe anche più plausibile tale voce e dovrebbe infine facilitare e sollevare l'irrigidimento della Grecia e della Turchia secondo i piani di Eden.

L'"I. S." all'opera

Intanto anche in Jugoslavia il Foreign Office si arrangia come può. Visto che gli altri argomenti non servono ha provato ad adottare la maniera forte. Ed ecco all'opera non più diplomatici, ma gli agenti dell'*Intelligence Service* esattamente come a suo tempo in Romania e in Bulgaria.

Secondo quanto si constata in questi circoli è lecito prevedere e ritenere che i risultati della maniera forte saranno ben diversi da quelli sperati. Anche la notizia degli attentati terroristici in Dalmazia contribuirà probabilmente ad aprire definitivamente gli occhi, come si è verificato del resto a Bucarest e a Sofia. Non è improbabile nemmeno che gli occhi si finiscano per aprire anche altrove dove gli Inglesi procedono ancora con i guanti di velluto.

Perfino ad Ankara, dove, fatto abbastanza significativo, si è creduto di segnalare evidentemente non senza un secondo fine, le rivelazioni del giornalista americano John Cowles proprietario del *Minneanopolis Star Journal* il quale reduce dalla visita fatta in Inghilterra al seguito di Willkie ha pubblicato delle interessantissime informazioni sul cosiddetto «programma di pace» della Granbretagna.

A Berlino le rivelazioni per ovvie ragioni, sono oggetto di particolare interesse. Come si ricorderà le vicende dell'animato dibattito svoltosi mesi or sono al Parlamento di Londra e anche nella stampa in merito agli obiettivi di guerra sono state seguite in Germania con una certa attenzione, attenzione soprattutto perchè era parsa molto sintomatica la recisa avversione di Churchill ad accogliere una richiesta di quanti insistevano perchè il Governo rendesse noto come la Granbretagna dopo la «immancabile vittoria» intenda ricostruire l'Europa.

Doppiezza inglese

Costoro se ne ripromettevano una grande efficacia anche ai fini della propaganda internazionale e interna e l'enunciazione dei nobilis-

Zvetkovic e Macek

tagliano corto alle fandonie

Belgrado, 7

(T.) I giornali pubblicano, sotto vistosi titoli, una breve informazione ufficiosa in cui è detto che, in relazione alle voci allarmanti, tendenziosamente diffuse da varie parti, sulla situazione politica estera, il Presidente del Consiglio Zvetkovic e il Vicepresidente Macek, interrogati dai rappresentanti della stampa, hanno dichiarato che il Governo valuta e segue con attenzione gli avvenimenti tenendo costantemente presenti i supremi interessi nazionali e statali: l'indipendenza e l'integrità dello Stato.

I pescatori nel torbido

Davanti al fallimento della politica inglese nei Balcani, gli agenti britannici e filo-britannici, hanno naturalmente, come d'abitudine, il chiodo fisso di propalare invenzioni assurde e fantastiche sebbene sia ormai noto che tanto Roma quanto Berlino non intendono affatto influire sul comportamento di Belgrado. Fu, infatti, di piena iniziativa jugoslava che avvenne il recente viaggio di Zvetkovic e di Zinzar Markovic al Berghof. Creando uno stato di allarme che sorpassa i limiti del possibile, gli agenti infeudati all'Inghilterra intendono turbare gli spiriti e riuscire a creare almeno una frattura nel Governo e nel popolo.

A una settimana di distanza dall'entrata delle truppe tedesche in Bulgaria si può notare con soddisfazione che non si sono verificati nei Paesi balcanici fondamentali mutamenti di indirizzo. La grande vittoria diplomatica è un successo dell'Asse che non resterà senza ulteriori frutti. Trascurando di notare le pur realistiche e serene valutazioni turche, che già solo per questo costituiscono un elemento positivo, l'atteggiamento jugoslavo è da considerarsi con benevola attenzione. Nonostante i nervosismi e gli allarmismi dimostrati da qualche settore dell'opinione pubblica nei primi giorni di marzo, c'è infatti motivo di confermare quanto vi accennammo circa la possibilità di un incontro fra alte personalità dell'Asse e quelle jugoslave.

Si è affermato ieri con insistenza che tale incontro fosse già avvenuto; poichè il Principe Paolo, che da alcuni giorni si trovava nel suo castello sloveno di Brdo, avrebbe dovuto essersi incontrato col Maresciallo Göring in una località di confine tedesco-jugoslava. Nessuna conferma di tale voce è stata possibile avere fino ad ora, ma si è notato che ieri sera subito dopo il ritorno a Belgrado del Principe Paolo il Gabinetto si è riunito in lunga seduta.

Quest'oggi, in ambienti generalmente bene informati non si esclude che un incontro, se non già avvenuto, potrebbe benissimo aver luogo, poichè fin dall'epoca del colloquio di Berghof il Cancelliere del Reich avrebbe accolto con favore la proposta fattagli di una eventuale visita del Principe Paolo. In attesa quindi di registrare la conferma o la smentita di tale voce che, ad ogni modo, costituisce di per sè un significativo indizio sull'orientamento generalmente attribuito al Governo jugoslavo, si può intanto affermare che nei circoli responsabili di Belgrado si nota con soddisfazione che le Potenze dell'Asse non hanno esercitato e non eserciteranno alcuna pressione sul Governo jugoslavo in vista di una sua adesione al Patto Tripartito.

Spontanea evoluzione

Si apprezza qui al suo giusto valore il fatto che Roma e Berlino desiderano che l'evoluzione della Jugoslavia si sviluppi spontaneamente. Ci si attende perciò, più che l'immediata stipulazione di un atto diplomatico in piena regola, una conferma solenne, mediante una dichiarazione ufficiale, dell'identità di vedute esistente tra l'Asse e la Jugoslavia sugli attuali problemi.

Frattanto una dichiarazione si è già avuta: quella concessa ieri dal Presidente e dal Vicepresidente del Consiglio ai rappresentanti della stampa, che è destinata a tagliar corto alle voci allarmistiche messe in circolazione dalla propaganda britannica. La dichiarazione insiste infatti nell'assicurare il pubblico jugoslavo che il Governo reale valuta con attenzione tutti i recenti avvenimenti dal punto di vista della salvaguardia dell'indipendenza e dell'integrità dello Stato.

L'intenzione tranquillizzante della dichiarazione è stata perfettamente apprezzata dal pubblico. D'altra parte, le continue partenze di cittadini inglesi per Salonicco su invito delle loro autorità consolari, accresciute stasera da quelle di sudditi norvegesi e belgi, tengono viva nel Paese l'impressione che grossi avvenimenti sono sempre da attendersi.

simi fini per i quali l'Inghilterra sta subendo così duri colpi non avrebbe mancato di esercitare una benefica ripercussione anche nel mondo dei neutrali e dei non belligeranti. Come è noto il Primo Ministro inglese si è sempre rifiutato categoricamente di accedere alle richieste ed infine, di fronte alla crescente insistenza di taluni parlamentari, è ricorso al solito sistema democratico: nominò una commissione di esperti con l'incarico di esaminare il problema a fondo e di riferire. Con ciò la faccenda era liquidata.

Le informazioni pubblicate dal giornalista americano sono giudicate a Berlino molto importanti appunto perchè rivelano le ragioni delle riluttanze di Churchill.

Questa riluttanza pare ora quanto mai comprensibile. Se il popolo inglese apprendesse dallo stesso Churchill quanto viene ora reso noto da oltre Atlantico sui propositi del Governo di Londra in merito alla «pace» britannica, è evidente che il valore delle promesse di Londra scenderebbe sotto zero anche nei Paesi nei quali presentemente esse, con l'aiuto di brutali minacce, incontrano ancora un certo credito.

La "pax„ di Churchill

Si sottolinea poi l'ipocrisia tipicamente britannica. Secondo quanto informa il giornalista americano l'Inghilterra rinuncerebbe generosamente a riparazioni e ad indennità di guerra e consentirebbe che la Germania *«possa vivere come Nazione libera sotto tutti gli aspetti».*

Di che razza di libertà si tratti risulta fra l'altro dal divieto assoluto che verrebbe fatto al Reich di possedere non solo un'Arma aerea ma anche aviazione civile, di costruire aeroplani e di addestrare piloti. Praticamente desiderano avere nell'Europa futura il monopolio dell'aviazione civile in tutto il Continente, non solo, ma anche il comando di una flotta aerea addetta, con funzioni di polizia, ad una nuova Società delle Nazioni. Questa flotta avrebbe il compito preciso di bombardare il Paese che osasse tentare di sottrarsi alla egemonia della plutocrazia britannica. Si tratterebbe, in sostanza, di mantenere la cosiddetta polizia coloniale con la quale la Granbretagna ha sanguinosamente represso gli aneliti di libertà delle popolazioni indiane e arabe. Il Continente dovrebbe essere così una vera Colonia inglese.

L'utile e il dilettevole

Senonchè Churchill e compagni non intendono lasciarsi sfuggire l'occasione di fare anche un buon affare e unire l'utile al dilettevole. A questo scopo hanno escogitato una specie di unione doganale comprendente la Francia, l'Olanda, la Norvegia, la Danimarca, la Svezia, il Belgio, la Polonia e la Cecoslovacchia e nella quale i tassi di importazione e di esportazione verso il resto del mondo dovrebbero essere tenuti bassissimi onde permettere naturalmente al commercio internazionale anglo-americano di inondare questi Paesi di prodotti a maggior gloria e profitto della plutocrazia dei due mondi. L'unione doganale in parola sarebbe naturalmente sotto il protettorato politico della Granbretagna la quale dopo aver restituito «la libertà a tutti i popoli oppressi» eserciterebbe una adeguata pressione sulla Russia per indurla a restituire i territori polacchi e finlandesi occupati.

Se tutto l'esame delle rivelazioni del giornalista americano deve essere certo riuscito quanto mai penoso a Churchill, è fuori dubbio che quest'ultima parte deve averlo seccato in modo particolare, tanto più che proprio oggi il Governo di Londra nutre in merito all'Unione sovietica qualche speranziella.

Ancora non consta come le informazioni del *Minneanopolis Star Journal* sono state accolte in Inghilterra, ma è facile prevedere una smentita categorica, almeno per quanto riguarda i punti più scabrosi.

Da parte tedesca non si dubita che le informazioni corrispondano a verità. Gli obiettivi di guerra della Granbretagna che ha precisato il giornalista americano rispecchiano infatti l'idea reazionaria, politica ed economica, che costituisce oggi il fine della plutocrazia inglese.

E' uno spettacolo quasi commovente, si commenta a Berlino, vedere come gli Inglesi, ad onta della tragica situazione dell'Isola assediata, tempestata di bombe, stretta da vicino dal morso della fame, continuino a sognare di poter ricostruire l'Europa da soli e dettarne legge. I rosei sogni saranno di breve durata e saranno interrotti piuttosto rumorosamente. Quando saranno cacciati dall'Isola, i plutocrati potranno continuarli con maggiore comodità al di là dell'Atlantico presso i loro cugini e amici.

Un articolo di Göbbels

Interessante a questo proposito, e cioè a proposito dell'imminente «primavera dell'Asse», è un articolo di Göbbels che sarà domani pubblicato dal *Reich*. Richiamandosi ai recenti discorsi del Duce e del Führer, il Ministro della Propaganda scrive che l'ora dell'urto decisivo si avvicina. Le illusioni invernali di oltre Manica svaniscono come nebbia al sole e già si moltiplicano i segni forieri della primavera indicata dai due Condottieri. Tra questi segni forieri è il crescendo delle azioni dell'Armata aerea e del mare contro i convogli britannici e le basi essenziali del nemico nel Mediterraneo. Le cifre degli affondamenti aumentano di giorno in giorno e tuttavia non costituiscono che una frazione di quanto giornali e radio dovranno ben presto annunciare, e cioè non appena la «primavera dell'Asse sarà incominciata, non appena avrà inizio la guerra sottomarina vera e propria. Giornali e radio tra non molto non si occuperanno più di discussioni e polemiche, bensì di fatti e i fatti saranno le vittorie delle armi germaniche e italiane.

Commentando questo articolo, il *Dienst aus Deutschland* scrive: «Il linguaggio è chiaro, sicchè non ha proprio bisogno di spiegazioni. Una cosa tuttavia va rilevata e sottolineata e cioè che Göbbels formulando un'ormai ovvia previsione, riafferma la determinata certezza di vittoria dell'Asse».

Taulero Zulberti

Belgrado avrebbe respinto le proposte di Roosevelt

Sensazionali rivelazioni del corrispondente da Washington del "Magyarsag„

Budapest, 7

«La Jugoslavia ha respinto le proposte di aiuti di Roosevelt». Sotto questo titolo a caratteri cubitali, in prima pagina, il Magyarsag pubblica alcune sensazionali rivelazioni del suo corrispondente da Washington. Ecco le informazioni che il giornalista assicura di avere attinto a fonti ineccepibili:

Secondo gli ambienti bene informati della Capitale americana, Roosevelt avrebbe offerto alla Jugoslavia, l'aiuto degli Stati Uniti ancora mentre si svolgevano le trattative tra gli uomini di Stato jugoslavi e Hitler. Il 14 febbraio per ordine di Roosevelt il Sottosegretario di Stato Welles, avrebbe a tarda ora della sera telefonato al Ministro di Jugoslavia a Washington, Fotic, chiedendogli di recarsi nella sua abitazione privata. Quando Fotic si recò da Welles, questi volle prima con le lusinghe e poi con le pressioni, costringere il Ministro jugoslavo ed attraverso questi, la Jugoslavia, a non entrare nel sistema del Patto tripartito e ad accettare le proposte di aiuto da parte dell'America. Welles avrebbe comunicato a Fotic che gli Stati Uniti sarebbero stati disposti ad accordare in avvenire tale aiuto a tutti gli Stati europei che rifiutassero di collaborare con l'Asse.

Presso a poco nello stesso tempo aveva luogo il passo diplomatico del Ministro americano a Belgrado il quale per incarico di Roosevelt fece alla Presidenza del Consiglio un analogo passo, dichiarando che Roosevelt riteneva sicura la disfatta dell'Asse e che farebbe di tutto per accelerarla.

Nello stesso tempo, sempre secondo il Magyarsag, i Ministri americani accreditati presso i vari Stati balcanici, avrebbero informato il Presidente Roosevelt che il materiale bellico inglese messo a disposizione dei Greci era in gran parte inutilizzabile; poi rinnovarono il tentativo di rifornire la Grecia di aeroplani americani con l'unico risultato delle amare dichiarazioni da parte greca sulla totale inutilizzabilità del materiale americano ricevuto.

E' chiaro, dunque, constata il corrispondente, che gli Stati Uniti non sarebbero capaci di dare un aiuto efficace agli Stati balcanici neppure nel caso che questi fossero disposti a riceverlo. Non si capisce, conclude il giornalista, quale scopo persegue l'inutile tentativo di Roosevelt a Belgrado.

Il passo di Roosevelt ha suscitato negli ambienti americani una profonda indignazione ed avrà conseguenze al Senato dove tale questione sarà presto sollevata.

L'Assemblea nazionale turca convocata per lunedì

Ankara, 7

La grande Assemblea nazionale turca è stata convocata per lunedì prossimo. In mattinata dello stesso giorno vi sarà una riunione segreta del Gruppo parlamentare del Partito governativo. E' probabile che nella stessa tornata di lunedì il Presidente del Consiglio Saydam o il Ministro degli Esteri Saragioglu pronunci un discorso. Vivissima è l'attesa per le dichiarazioni del Governo, sia perchè sarebbero le prime dopo la visita del Ministro degli Esteri britannico Eden, sia per il fatto che nulla si sa ancora del tenore del messaggio di Hitler al Presidente della Repubblica Ineonu (che fu esaminato due giorni or sono dal Consiglio dei Ministri) e che ad esso non è stato ancora risposto da parte turca. Si pensa che le dichiarazioni del Governo di lunedì prossimo porteranno lumi anche su questo punto. *(United Press)*

Piazze e vie in Ungheria intitolate a Mussolini e a Hitler

Budapest, 7

Il Municipio del capoluogo della regione del Szekelj Maresvasarhevy ha deciso di intitolare a Mussolini ed a Hitler le due principali piazze della città.

Due agenti uccisi ad Oporto da quattro terroristi spagnoli

Lisbona, 7

Stanotte nella città di Oporto agenti di polizia hanno intimato il fermo a tre individui che si ribellavano sparando alcuni colpi di rivoltella. Durante l'inseguimento essi uccisero a revolverate un milite legionario e una guardia di finanza e ferirono inoltre due civili. Due di essi furono alfine arrestati. Si tratta di due spagnoli

Il Bollettino militare
Il comandante della «Julia» promosso per merito di guerra

Roma, 7

Il *Bollettino Militare* reca:

Promozioni per merito di guerra: Girotti Mario, Generale di Brigata in S. P. E., è promosso Generale di Divisione per merito di guerra:

«Generale di Brigata incaricato del comando della Divisione Alpina «Julia» formava della sua unità un solido strumento di guerra che in più di due mesi di aspri, sanguinosi combattimenti, dava prove luminose di indomabile valore. In una difficilissima e critica situazione, riusciva, con abile manovra, ad aprirsi un varco fra preponderanti forze nemiche ed a raggiungere le nostre nuove posizioni continuando un'epica lotta e contrastare palmo a palmo il terreno dell'avversario imbaldanzito dallo iniziale successo. Magnifica e superba figura di animatore, di trascinatore e di comandante valorosissimo. 28 ottobre-24 dicembre 1940 XIX, Samarina, Conca di Klejetero, Konitza, Ponte Perati, Lengatica, Chiarista, Fratarit».

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra:

Trombetta Ugo di Alessandro, tenente di fanteria complemento, trasferito in S. P. E. per merito di guerra.

«Comandante di mezza compagnia eritrei, partecipava alle operazioni di grande polizia in Cirenaica distinguendosi per ardimento, capacità e dedizione al dovere. A Bir Breica avuto il compito di impedire che una considerevole formazione ribelle, direttamente comandata da un noto capo ribelle della regione, trovasse scampo per l'unica via ad essa possibile, con rapida percezione e geniale manovra, riusciva ad avvolgerla e ributtarla contro altre forze del nostro schieramento. Contribuiva, così, all'annientamento dell'intera formazione ed alla cattura del suo capo. *Cirenaica,* settembre 1931 *IX-gennaio 1932 X».*

Ufficiali in servizio permanente: ufficiali generali fuori quadro: Generale di Brigata dei CC. RR. Radice Emilio, è promosso Generale di Divisione dei CC. RR. con anzianità 28 ottobre 1940 XIX.

Arma di fanteria. Ufficiali fuori organico: primi capitani promossi maggiori: Catalisano Umberto, con anzianità 7 settembre 1939 XVII; Mangani Alberto, con anzianità 30 giugno 1939 XVII.

Capitani promossi maggiori: Castellina Ugo, con anzianità 7 settembre 1939 XVII; Anatrini Agostino, idem; Coffa Arnaldo, idem; Del Bianco Giuseppe, idem; Giovannelli Raffaello, idem; Mansella Carmelo, idem; Urru Giovanni, idem; Venturini Dino, idem; Ambrosiano Arturo, con anzianità 1.o gennaio 1940 XVIII; Locicero Giacomo, idem.

Arma di artiglieria. Capitani incaricati del grado superiore, promossi maggiori: Graziosi Giulio, con anzianità 24 febbraio 1940 XVIII.

Capitani promossi maggiori: Marinelli Briguglio Francesco, con anzianità 1.o gennaio 1940 XVIII.

Notizie del Partito

Roma, 7

Gli iscritti ai Fasci italiani all'estero con anzianità anche posteriore alla data 31 luglio XI, saranno iscritti al Partito direttamente dai Segretari federali purchè:

a) abbiano una residenza ininterrotta all'estero per almeno tre anni (fatta eccezione per i giovani passati in forza ai Fasci italiani all'estero quali provenienti dalla «Gile», e per i rimpatriati a causa dell'attuale conflitto, i quali abbiano una anzianità di iscrizione ai Fasci italiani all'estero di almeno tre anni;

b) abbiano svolto, durante tale periodo, normale attività nelle organizzazioni fasciste;

c) siano in possesso del «nulla osta» della Segreteria dei Fasci italiani all'estero.

Le ispettrici Licia Abruzzese, Angiola Carosi Martinozzi, Rachele Ferrari Del Latte, Clara Franceschini, Annamaria Miusti Dallarosa, Vanda Gorjux Bruschi, Laura Marani Armiani, Olga Medici del Vascello, Teresita Menzinger e Maria Pia Pironti hanno rispettivamente visitato il giorno 22 u. s. le Federazioni dei Fasci Femminili di Varese, Bergamo, Como, Alessandria, Pavia, Sondrio, Genova, Cremona, Brescia e Mantova ove hanno ricevuto il pubblico e le madri e le vedove dei Caduti in guerra. Le ispettrici hanno ispezionato le attività dei vari settori con particolare riguardo alle Opere assistenziali istituite a favore delle famiglie dei combattenti.

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha offerto alla segreteria del «Guf» 10 mila copie del volume «Manuale per la istruzione delle maestranze zootecniche» edito a cura del Sindacato fascista dei veterinari. Il volume sarà distribuito fra i partecipanti alle gare agricole dei Littoriali del lavoro.

L'ammasso dell'olio di pressione

Roma, 7

Con recente disposizione il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che i produttori di olio di pressione, sia commestibile che lampante, delle provincie della Sicilia dovranno effettuare e completare i conferimenti dell'olio agli ammassi entro e non oltre il 31 marzo p. v. per poter beneficiare dell'annunciata quota integrativa sul prezzo base dell'olio il cui onere è stato assunto dallo Stato. In tale senso il settore dell'olivicoltura ha impartito immediate direttive alle dipendenti sezioni dell'olivicoltura di Messina, Palermo, Trapani, Agrigento, Enna, Caltanissetta, Ragusa e Catania perchè sia tempestivamente portato a conoscenza degli olivicoltori interessati il provvedimento ministeriale. E' chiaro che per i conferimenti fatti oltre il termine sopra indicato i produttori delle provincie predette non avranno diritto ad usufruire della maggiorazione del prezzo.

I LITTORIALI FEMMINILI
Il primato tra stenodattilografe conquistato dalla triestina Basilisco

Pisa, 7

I Littoriali femminili del lavoro continuano a svolgersi a Pisa destando il massimo interesse tra le concorrenti e quanti vi assistono, sia per la organizzazione complessa delle singole gare, che per la capacità e la perizia delle giovani che vi partecipano. Sotto la presidenza del cons. naz. Fontanelli si è concluso il concorso delle stenodattilografe che quest'anno è stato caratterizzato da un ampliamento dei termini di partecipazione per l'ammissione ad esso di quante stenografe professano in Italia i diversi sistemi. La classifica è la seguente: 1) Basilisco Licia, Littrice, Trieste; 2) Valentino Alberta, Milano; 3) Testi Marcella, Bologna; 4) Magnalbo Alessandra, Treviso; 5) Radice Vanda, Aosta; 6) Rubned Nada, Livorno; 7) Salsi Tina, Parma; 8) Giaretta Ines, Venezia; 9) Leproni Jole, Torino; 10) Bonin Alda, Vicenza. La Commissione ha inoltre segnalato le concorrenti di Varese, Napoli, Savona, Roma e Verona.

Anche la Commissione per la lavorazione del tabacco, presieduta dal cons. naz. Vincenzo Lai, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, ha concluso i suoi lavori emanando la graduatoria come segue: 1) Modenese Gina, Littrice, Padova; 2) Pennacchiotti Antonia, Roma; 3) Poli Maria, Brescia; 4) Bongiorni Adriana, Piacenza; 5) Jannelli Elisabetta, Pescara; 6) Russo Anna Maria, Napoli; 7) Naiaretti Maddalena, Pola; 8) Bellini Bruna, Ferrara; 9) Sichi Miriam, Sassari; 10) Agresti Vincenza, Lecce.

Ieri sera, l'Ispettore del P. N. F., il Prefetto di Pisa, il Segretario federale, l'addetto sindacale del «Guf» e vari presidenti delle gare in corso, si sono recati al villaggio littoriale del lavoro in S. Giuliano dove sono stati accolti dal vibrante entusiasmo delle giovani concorrenti. I gerarchi hanno consumato un rancio serale fra le giovani Littrici in un'atmosfera di cameratismo culminante infine in forti attestazioni di fedeltà al Duce da parte di tutte le concorrenti.

Disposizioni per stimolare la produzione di burro

Roma, 7

Per stimolare nel periodo di saldatura una maggiore produzione di burro, il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, con Decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ha disposto che chiunque nel periodo dal 10 marzo al 10 aprile prossimo trasformi latte di vacca in quantità non inferiore ai quattro quintali al giorno per caseificio od azienda nelle zone di pianura e di collina, ed ai quintali sei al giorno nelle zone di montagna è obbligato a produrre un minimo di kg. 2500 di burro per quintale di latte, ovvero la quantità di crema necessaria per ottenere la stessa quantità di burro.

Al fine di accertare i quantitativi di burro prodotti in tale periodo, tutti i produttori sono tenuti a presentare ogni lunedì alle sezioni provinciali dell'alimentazione la denuncia dei quantitativi prodotti nella settimana precedente. Per lo stesso periodo è vietata la fabbricazione di formaggi di latte di vacca aventi un contenuto in grasso superiore al 40 per cento sul residuo secco e delle polveri di latte con titolo di grasso superiore al 24 per cento, sempre sul residuo secco. Con lo stesso provvedimento si stabilisce che la distribuzione di burrini e manteche viene assoggettata alla disciplina del razionamento del burro.

Di tutti gli indicati tipi di formaggi è consentita la vendita delle quantità esistenti al 10 marzo 1941 XIX fino all'esaurimento, e comunque non oltre il 24 marzo successivo.

Il provvedimento disposto dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la produzione del burro, oggetto di attento esame da parte degli organi competenti, è stato emanato, tenendo presenti le speciali condizioni delle zone di produzione del burro e con il precipuo scopo di non recare inconveniente alcuno alla produzione di questo genere alimentare e di giovare contemporaneamente ai consumatori. E' bene precisare poi che si tratta di un provvedimento a carattere contingente, cioè limitato nel tempo, 10 marzo-10 aprile, e perciò tempestivo ed efficace per assicurare una maggiore quantità di burro al mercato.

L'obbligo di produrre un minimo di chilogrammi 2,500 di burro per quintale di latte non costituirà poi aggravio di nessun genere per l'azienda, in quanto il minimo è stato fissato tenendo conto di tutte le esigenze dell'azienda stessa.

In quanto al divieto di fabbricare formaggi di latte di vacca, aventi un contenuto di grasso superiore al 40 per cento, è da rilevare che tale norma non porterà alcun turbamento al commercio dei grassi e dei formaggi, mentre le esigenze del consumatore resteranno invariate. Infatti, il formaggio che verrà prodotto in base alla suddetta disposizione, se conterrà una minor quantità di grasso in confronto dei formaggi attualmente posti in consumo, avrà inalterato, se non aumentato, il potere nutritivo che supplisce completamente le particolari sostanze contenute nella carne.

In conclusione, il provvedimento, mentre da un lato stimola la produzione del burro in rapporto alle necessità del momento, dall'altro assicura al consumatore le stesse quantità di formaggi di potere nutritivo eguale a quelli la cui vendita avrà termine il 24 marzo.

Norme per l'incremento della produzione olearia nazionale

Roma, 7

Il settore dell'olivicoltura della F. N. C. P. P. A. ha richiamato la attenzione delle sezioni dell'olivicoltura sulla necessità di svolgere opportuna propaganda per portare a conoscenza degli olivicoltori le singole iniziative previste nei piani tecnici e finanziari che sono in corso di approvazione da parte degli organi superiori. Il settore, segnalando l'importanza che nell'attuale periodo riveste il problema relativo all'incremento della produzione olearia nazionale, ribadisce la necessità che le dipendenti sezioni, in stretta collaborazione con gli ispettori provinciali dell'agricoltura e con le organizzazioni agricole, espletino un'attiva e concreta opera per intensificare e valorizzare tutte le pratiche nazionali della coltivazione ed in particolare quelle che più influenzano la produzione olivicola. Gli olivicoltori debbono considerare che i benefici immediati che si possono realizzare mediante l'adozione tempestiva ed accurata di lavorazioni del terreno olivato, di laute ed equilibrate concimazioni organiche (soprattutto a base di soveschi concimati) e minerali di una ben eseguita potatura, di produzione, ed in fine di una difesa efficace e totalitaria contro i più dannosi parassiti animali e vegetali dell'olivo.

Si prospetta inoltre agli olivicoltori l'opportunità di utilizzare, ove tecnicamente possibile, le superfici olivate a mezzo di opportune consociazioni di leguminose da granella (ceci, fagioli, lenticchie, piselli ecc.) al fine di apportare un altro apprezzabile contributo alle necessità alimentari della Nazione.

L'udienza del Pontefice a un gruppo di personalità spagnole

Città del Vaticano, 7

Il Papa ha ricevuto stamane nell'aula del Concistoro un gruppo di personalità spagnole venuto a Roma in occasione della morte dell'ex Re Alfonso XIII. Pio XII ha rivolto ai convenuti, tra cui era l'Ambasciatore presso la S. Sede, paterne parole in lingua spagnola. Il Pontefice ha detto che il dolore che essi avevano provato per la morte dell'ex Sovrano era stato anche suo e lo ha dimostrato durante tutta la malattia dell'Augusto infermo, e alle cui esequie aveva poi inviato un Ambasciatore straordinario.

Venendo poi a parlare della Spagna, il Papa ha ricordato di aver potuto constatare di persona la fede del popolo come già ebbe occasione di rilevare ad una rappresentanza del glorioso esercito che aveva difeso con eroismo gli inalienabili diritti di Dio e della religione. Oggi era lieto di riconfermare pubblicamente il suo amore per la Spagna e di dichiarare che egli ne segue le ansie e le difficoltà, come partecipa intimamente alle sue speranze, sicuro che la Spagna con la sua tradizionale fede ed il suo attaccamento alla S. Sede risorgerà a nuova grandezza. Con questo augurio il Papa impartiva l'apostolica benedizione ai presenti, alle loro famiglie, a tutto il caro popolo spagnolo, all'insigne capo della Nazione e al suo Governo.

Nuova visita della Sovrana all'Ospedale del Sacro Cuore

Roma, 7

La Maestà della Regina e Imperatrice è ritornata anche stamane all'ospedale del Sacro Cuore, accolta con manifestazioni di schietta riconoscenza da parte dei militari feriti.

Il Principe di Piemonte presenzia il rito funebre per Alfonso XIII

Roma, 7

Nella chiesa di S. Ignazio è stato celebrato stamane a cura dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale per speciale incarico del Governo spagnolo, un solenne funerale in suffragio di Alfonso XIII. Oltre ai congiunti dell'ex Sovrano, erano presenti l'Altezza Reale il Principe di Piemonte in rappresentanza della Maestà del Re Imperatore, il Ministro Teruzzi per il Governo, il Sottosegretario Begnini in rappresentanza del Ministro degli Esteri, il Vicesegretario del P. N. F. Gaetani rappresentante il Segretario del Partito, Collari dell'Annunziata, i rappresentanti delle due Assemblee legislative, il Governatore ed il Prefetto, ed altre varie personalità tra cui i rappresentanti del Governo diplomatico accreditato al Quirinale, gentiluomini e dame di Corte e ufficiali della Casa militare del Re Imperatore e del Principe di Piemonte. Da parte spagnola, oltre ai componenti le due Ambasciate a Roma, erano intervenuti il Generale Queipo de Llano capo di una missione militare straordinaria, alcuni grandi di Spagna, una delegazione ufficiale del Municipio madrileno e numerosissimi spagnoli molti dei quali vestivano l'uniforme falangista, residenti o di passaggio per Roma.

Al centro della chiesa era stato eretto un grande catafalco sormontato da una corona reale e ricoperto da un ampio drappo di velluto giallo ricadente in nera colorazione. Su di esso, una corona di lauro degli aiutanti militari dell'ex Re. Tutt'intorno, ceri ardenti. Ha officiato Monsignor Borgoncini Duca, Vescovo di Eraclea, Nunzio Apostolico alla Reale Corte Italiana, il quale, al termine della funzione, ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Il Segretario del P. N. F. riceve il presidente dei professionisti e artisti

Roma, 7

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti che gli ha consegnato i volumi contenenti le celebrazioni dei Grandi Siciliani dell'A. XVIII. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto.

Il Maresciallo De Bono presidente del Consiglio dell'Ordine di Savoia

Roma, 7

Il Maresciallo d'Italia De Bono Emilio è nominato presidente del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia in sostituzione del Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi Conte Guglielmo, deceduto.

Il Generale d'Armata Santini Ruggiero, è nominato membro effettivo del Consiglio stesso.

Uno speciale ruolo di marittimi di bassa forza pronti per l'imbarco

Roma, 7

Con legge in corso di emanazione è istituito uno speciale ruolo dei marittimi di bassa forza pronti per l'imbarco. A tale ruolo potranno essere iscritti, dietro presentazione di regolare domanda, i marittimi di prima categoria muniti di regolare libretto di navigazione che risultino iscritti agli uffici di collocamento della Gente di mare (ruoli generali o paritcolari) e si trovino nelle seguenti condizioni:

1) Siano sbarcati in data non anteriore al 10 giugno 1937 o, se sbarcati in data anteriore, non abbiano potuto prendere imbarco dopo tale data perchè richiamati alle armi.

2) Abbiano inoltre compiuto una navigazione effettiva non inferiore ai 18 mesi, salvo per gli appartenenti alle categorie dei mozzi e dei piccoli di camera o di cucina, per i quali saranno sufficienti sei mesi. Il suddetto requisito di navigazione non è richiesto per i marittimi sbarcati dopo il 10 giugno 1937 per naufragio, per infortunio o malattia con diritto alle prestazioni di legge, per avvicendamento, disarmo totale, disarmo parziale, armamento ridotto per ordine dell'autorità delle navi requisite e iscritte nel naviglio ausiliario dello Stato.

L'iscrizione al turno predetto comporta l'obbligo da parte dei marittimi di rispondere a qualsiasi chiamata d'imbarco, salvo comprovato motivo di impossibilità. I marittimi inscritti nel ruolo che si trovino in disagiate condizioni economiche, in quanto non prestino lavoro retribuito in qualsiasi settore di attività e non siano provvisti di pensioni, avranno diritto ad un assegno alimentare giornaliero di lire otto, se di età uguale o superiore agli anni 18, e di lire quattro se di età inferiore. L'assegno anzidetto verrà corrisposto in rate mensili posticipate attraverso gli organi di erogazione e saranno indicati con successivo comunicato. Cesseranno dal diritto all'assegno, salvo altre comminatorie di legge, coloro che senza giustificato motivo non risponderanno alle chiamate di imbarco o non risponderanno alla chiamata di comandata, se risiedono nella città in cui la chiamata di comandata ha luogo.

Le domande, redatte in carta libera, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale Marina Mercantile, Ufficio ruolo marittimi pronti per l'imbarco, Roma, corredate da una dichiarazione del competente Ufficio di collocamento della Gente di mare, dalla quale risulti che il marittimo è regolarmente iscritto ad un turno generale o particolare dell'ufficio stesso, e da una dichiarazione, rilasciata da una autorità marittima, compilata sulla base dei dati rilevati dal libretto di navigazione o dalle matricole della Gente di mare, dalla quale risulti che il marittimo ha i requisiti di navigazione e di ultimo sbarco, richiesti per l'iscrizione al ruolo.

La casa di Orfeo Sellani allietata dalla nascita di una bimba

Roma, 7

Il dott. Orfeo Sellani, Vicecomandante della «Gil», ha avuto ieri allietata la sua casa dal terzo desiderato lieto evento. La signora Augusta Sellani ha infatti dato alla luce una bella e florida bimba che si chiamerà Maria Vittoria.

Ad Orfeo Sellani e alla sua gentile signora le felicitazioni vive e sentitissime de Il Piccolo.

Avieri della classe di leva in pellegrinaggio a Predappio

Forlì, 7

Reparti di giovani avieri delle classi di leva hanno raggiunto a piedi Predappio per recarsi in pellegrinaggio alla tomba dei genitori del Duce, sulla quale, dopo aver sostato in devoto raccoglimento hanno deposto fasci di fiori.

Per la disciplina della distribuzione dei prodotti petroliferi

Roma, 7

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di automotocicli carburanti e lubrificanti ha preso in esame la situazione creatasi nel settore commerciale in seguito alle più recenti disposizioni emanate per la disciplina degli approvvigionamenti e della distribuzione dei prodotti petroliferi ed ha segnalato agli organi competenti la possibilità e la opportunità di stabilire quelle norme di applicazione le quali, pur garantendo la realizzazione dei fini di disciplina e di controllo cui tendono le disposizioni suddette, possano nello stesso tempo salvaguardare le esigenze del commercio sui sono connesse per vari lati le stesse esigenze del consumo.

Notiziario sportivo

Il campionato di calcio

Giornata movimentata per le squadre di coda

Gli alabardati ospitano la Lazio

Il Bologna, il capolista saldo e tranquillo, ha domenica prossima — settima del girone discendente — una trasferta ben poco tranquillante. Si tratta di andare a Venezia, sul campo di Sant'Elena, dove il terreno brucia sotto i piedi dei lagunari, che sono seriamente minacciati dal pericolo della retrocessione. Questo pericolo, se ben osservate la classifica, riguarda un bel gruppo di squadre ed è proprio per questo pericolo che il torneo vivrà le sue giornate più appassionanti dato che ormai lo scudetto sembra indirizzato sulla via di Bologna. A Venezia, dunque, ci sarà lotta accanita da parte dei veneziani per togliersi dall'impaccio in cui si trovano. E, se non sarà facile ai nero-verdi realizzare il loro programma, non sarà nemmeno agevole al Bologna superare un avversario animato da fieri propositi. Comunque, secondo il nostro giudizio, il Bologna dovrebbe spuntarla anche a Venezia.

La giornata di domenica è ricca di incontri che riguardano da vicino le squadre pericolanti. C'è, per esempio, quello di Trieste dove saranno in lizza laziali e triestini. Lazio e Triestina sono due squadre che hanno bisogno di far presto. Il risultato del loro incontro potrà essere decisivo.

Domenica scorsa a Firenze la Triestina ha compromesso con una formazione sballata le sue non poche possibilità di successo. Deve vincere questo incontro se vuole, tuffando decisamente la Lazio, tenersi a galla e non avere più preoccupazioni. Ma in campo triestino ieri le preoccupazioni erano molte, inquanto non si sa con certezza se si potrà disporre dei due portieri: tanto Striuli quanto Costanzo potrebbero anche non presentarsi, domani in campo. Si spera però di poter avere a disposizione almeno uno dei due portieri.

Un'altra squadra che non è molto tranquilla è la Roma: il suo successo di Milano le ha dato un punto d'appoggio notevole, ma i giallorossi non possono star sull'albero a cantare. Debbono ancora accumulare dei punti, poichè la loro classifica è sempre modesta. E domenica riceveranno la Fiorentina, una Fiorentina, probabilmente, mal ridotta.

La Juventus giocherà a Livorno. Ecco una partita che gli amaranto dovranno vincere per migliorare la loro graduatoria e svincolarsi da una situazione, che può da un momento all'altro precipitare.

Se tutto il programma juventino potesse essere realizzato, tornerebbe ad essere incerto l'esito finale del torneo. Si vede così quanta importanza abbia la gara di Livorno.

Il Novara, anch'esso pericolante, avrà da battersi con un Napoli tutt'altro che domato dalla batosta di Bologna; il Torino, in serie contraria, attende il Milano per rifarsi e l'Atalanta ha a sua disposizione i due punti dovendo ricevere il Bari.

Rimane la gara Ambrosiana-Genova. Vecchi rivali delle grandi partite. Due squadre assai mal ridotte dai recenti avvenimenti. L'una e l'altra mireranno al successo per raggiungere obbiettivi diversi, ma ugualmente importanti.

* *

Nel torneo dei cadetti il vantaggio del Brescia sembra destinato ad essere annullato domenica prossima. Il calendario è contro la squadra lombarda. Infatti il Brescia sarà domenica a Padova ed avrà la vita durissima, mentre tutto il terzetto inseguitore — Savona, Modena, Liguria — avrà partite interne facilmente superabili. Esse sono: Savona-Reggiana, Liguria-Vicenza, Modena-Pro Vercelli.

Una partita abbastanza facile avrà anche il Siena contro l'Udinese. Ma stia bene attento l'undici bianco-nero a quel portiere friulano — Gremese — che è sicuramente uno dei più virtuosi della Serie B. L'attacco bianco-nero avrà da lavorare.

Una partita interessante sarà quella di Spezia. Al «Picco» andrà quella Lucchese che ha ritrovato se stessa e che sta attraversando un periodo di buona vena. La Lucchese ha da riprendere sveltamente il terreno perduto, mentre lo Spezia deve d'urgenza staccarsi da quel gruppetto di coda che è interessato alla retrocessione. Gara appassionante, quindi.

Il Pisa si sposterà sul terreno veronese. Il Verona è seriamente minacciato da una classifica meschina. I due punti di Vercelli hanno galvanizzato la squadra giallo-blù che lotterà sul terreno amico decisa a proseguire l'ascesa. Il compito dei pisani sarà, dunque, arduo. Ma la classe è a favore del Pisa.

Gli altri due incontri della giornata: Fanfulla-Anconitana e Macerata-Alessandria sono anche essi interessanti, perchè fra le quattro squadre ce ne sono tre sull'orlo del precipizio. In ogni modo stanno assai meglio le due unità ospitanti.

La formazione della Lazio per l'incontro di Trieste

Roma, 7

In vista della difficile trasferta di Trieste, la Lazio ha giocato la consueta partita di allenamento che è durata novanta minuti. Poche le novità nel primo tempo: una sola, causata dall'indisponibilità di Dagianti rimasto contuso durante la partita di domenica scorsa.

L'allenamento è stato proficuo e molti giocatori sono apparsi in felice ripresa. Così Piola ha sfoggiato tiri precisi, come pure Flamini e Vettraino. La mediana e la difesa sono state eccellenti. I due portieri hanno entrambi sfoggiato parate bellissime.

La formazione non è stata decisa ma non crediamo che possa essere diversa dalla seguente: Gradella, F[...]rese, Monza, Gualtieri, Romagnoli, Ferri, Zironi, Dagianti (Pisa), Piola, Flamini, Vettraino.

Il campionato di hockey su prato
Gli universitari triestini affrontano domani i ferraresi

Come già annunciato, il «Guf» Trieste incontrerà domani la squadra del «Guf» Ferrara, per la quarta giornata del campionato italiano di hockey su prato, divisione nazionale, serie A.

Il «Guf» Trieste giocherà nella formazione annunciata e cioè: Pieri; [...]lin, Savigni; Vicario, Dell'Antonio, Dovis; Gelsi, Fantini, Cubi, Deve[...], Sauli.

Si prevede un incontro vivace e combattuto. La partita si svolgerà sul campo del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, con inizio alle ore 10.30. Ingresso libero; si accede al campo col tram n. 9 e con la [...] via n. 12.

Due incontri di pallacanestro nella palestra di via della Valle

La pallacanestro offrirà domani ai suoi fedeli appassionati due partite di alto interesse sportivo. Nella palestra di via della Valle infatti le squadre maschile e femminile del Dopolavoro aziendale «Ilva» si incontreranno con le squadre del Dopolavoro «Pischiutta» di Udine e del Dopolavoro «Saiwa» di Genova rispettivamente in gare valevoli agli effetti campionato italiano maschile di I divisione e del campionato nazionale femminile di serie A. La preparazione delle squadre dell'«Ilva», che è stata in questi ultimi tempi accuratissima, e che i confronti di precampionato hanno dato ottimi risultati, ci autorizza a pronosticarle ambedue vittoriose sui rispettivi avversari, i quali saranno in campo nella loro miglior formazione. La gara maschile «Ilva»-«Pischiutta» inizierà alle 15.30, mentre la femminile «Ilva»-«Saiwa» avrà il svolgimento alle 16.30. Per entrambe le partite sono stati fissati equi prezzi d'ingresso.

…ano amor campagnolo

…accontano le istorie che la …a del 31 maggio 1488, Galeotto …nfredi, Signore di Faenza, ca… pugnalato in una stanza del… sua reggia. Dal tumulto che … seguì, un'accusa si levò: «E' … Madonna che ha fatto ucci… lo sposo!». Madonna: Fran…ca Bentivoglio, la moglie. Già: …n-ti-voglio, Dio ne scampi! E, …troppo, era vero. Difatti essa, … l'aiuto di tre sicarii, uccise … marito, perchè aveva le prove … tradimento.

…assandra si chiamava l'aman… di Galeotto Manfredi, ed era …liuola di Tommaso Pavoni di …rrara, donna bellissima, men… trentenne, che il popolino …eva soprannominata la *Pavona* … vanità e vaghezza di abbi…amento.

…l Manfredi aveva trentasette …ni.

…uesti sono gli estremi della …ria.

…incenzo Monti ci scrisse so… … una tragedia.

…l resto pensarono i boccalari …vasai faentini, traendo dal fat… …cio, con l'aiuto della fantasia, …tivi decorativi ceramici per la … arte, giusto come oggi si fa … i numeri del lotto. E la raf…gurazione del *gallo* (Galeotto) …orò panciuti boccali; e la *pa…na* ornò col caratteristico «oc…io» dai riflessi scuri verde-blù, …iole, coppe amatorie, alberelli … anfore d'ogni specie, tutta ro… … che ebbe fortuna per grande …mmercio e diffusione sui mer… … del mondo.

… peccaminosa fiammata d'a…re, purificatrice arte del fuoco!

★

…rendiamo l'abbrivo da questo …isodio (un po' d'antico colore … guasta) per dire che le don… … di Romagna, fatte le debite …ezioni, sono spose fedeli e ma… … esemplari, però gelosissime … marito. Non si rassegnano a …rtirlo come s'usa Oltralpe. …ai alle Pavone o Cassandre … siano, che tentino di portar…lo via.

…iene di vita, vogliose di emo…ni, sono romantiche per quel … d'illusione che la vita con… …te in tempo d'amore, ma sono …che realistiche. Buone e adatte … soldati e per poeti in tempo …azione, ricche di voluttà quan… … le stagioni volgono a età fer…me, sanno adattarsi alla ordi…ria amministrazione casalinga … gli affetti quando è stagione di …accia. Ma, sia nuvolo o se…no, nell'amore vanno per le …cce. Non concepiscono i cosid… …tti fidanzamenti lunghi. Com…ano alla svelta. Sanno che …olungando uno stato artificio…mente amoroso è come prolun… … un tormento che rende ne…stenici, mentre la terra ha bi…gno di nuove braccia che la la…rino.

…agazze allegrone e gran lavo…trici. L'uomo fa fatica a starle …paro. Sono franche, girano a te… … alta, scherzano con tutti, ma, … fermo molinaro con le mani». … media statura, carne rosa e …da, torace e bacino sviluppati, …mpie sottane, fazzolettoni sgar…anti, ugola al vento, ce ne sono …cora parecchie in Romagna di …este ragazze, che cinematogra… e mode non hanno livellato. …sogna saperle cercare. Si tro…no.

★

…ndiamo a scoprirle nel trian…lo famoso, dove bàzzica spesso …che Antonio Baldini, beato …mpetente, quando sente il bi…gno di rifarsi la bocca: nel …angolo della «bella rumagnola: …go, Bagnacavallo e Cutignola». «Eccole — esclama Michelac… —, mentre un gruppo di ragaz… … vengono verso di noi, cammi…ndo lungo la siepe fiorita di …ncospino che la pioggia ha la… … e il sole fa brillare —, guàr…le: svelte e pienotte, bianche …colorite, bionde o brune, in cor…tto o in camicia, in zoccoli o …nùdole, che ci stanno sì e che … stanno no, all'occorrenza leste … mano. Qui, — continua Bal…ni annusando l'aria profumata … maggio come un cane nel bro… — qui è galeotto il vento, ven… … pizzicotti, galeotto il canto … passerotti e il mormorio del… …cque correnti, galeotta la pri… … fioritura che c'incuora: *muò…ti*, e la caduta delle foglie che …nsiglia: *spicciati*; galeotte le …falle che si pèrdono a coppie …ll'azzurro, galeotti i silenzi del… … campagna e i canti delle stor…llatrici portati dal vento». Qui …tto è galeotto, ma, attenzione!, …che un po' Manfredi. «Guarda … ricciolona — riprende l'autore …lla *Dolce calamita* quando pas…mo dentro il gruppo facendo …nta di fumarcèla —, guarda la …cciolona dal viso sodo ed affo…to sotto i capelli schiariti dal …le, vera figlia della estate ro…magnola, di Melozzo da Forlì: la …lla ortolana, la sfogliatrice, la …ndemmiatrice, la pigiatrice, di…sposta masserizia di borgo e di …mpagna».

Dentro questa femminile radu…nanza che l'ottimismo di uno dei … *sani* scrittori nostri ci ha pro…ttato, sul momento, scegliamo … pienotte, le colorite ed in cor…tto, perchè è giorno di festa. …diamole mentre ballano. Han… … fatto venti chilometri in bici…letta per correre verso un caso…ne dove una fisarmonica le chia…ava. Si balla. Come a dire: si …mpie un rito. E' una cosa seria … ballo, qui. Equivale all'annun…o economico matrimoniale sul …ornale. Il ballo è forse l'unico mezzo che sia rimasto in campagna, tolta l'uscita dalla messa domenicale allorchè le ragazze ed i giovanotti s'accompagnano, (equivalendo ciò ad una semi dichiarazione d'amore), perchè i giovani contadini s'incontrino, si esaminino con buone intenzioni.

Quando due hanno combinato, debbono saperlo tutti. Il loro reciproco impegno dev'essere sanzionato pubblicamente, perchè nuovi doveri sorgono, le promesse vanno mantenute e l'epoca degli assaggi è finita. Due si sono decisi. Ebbene: pace all'anima loro, dicono gli invidiosi che non mancano mai, e la gente osserva.

«Oggi si balla». C'è lo striscione sulla facciata. Dentro, le ragazze stanno pigiate contro i muri del camerone decorato con bandierine di carta velina e stelle filanti. La fisarmonica strepita. Sono ragazze che attendono il turno e la libera scelta. Non sono impegnate. Si riconoscono dalle altre, dalle fidanzate, perchè sono più ridanciane e mostrano qualche cosa nell'abbigliamento e nei modi che, si intuisce, non sarebbe mai acconsentito dal loro uomo se l'avvessero e al quale certi atteggiamenti non squadrerebbero.

Le fidanzate, difatti, sono più sostenute e più composte. Ballano, e nella condizione di promesse si lasciano andare ad un trasognato abbandono che sembrerebbe la parodia — dato che siamo in un rustico stanzone e non in un «ritrovo» di città — di un romanticismo di seconda mano, se invece non fosse il tributo — la dolce malinconia — che ogni creatura innamorata, cittadina o campagnola, deve pagare all'amore. Passerà presto poi questo turbamento nelle ragazze; non avrà presa e non agirà sui loro sentimenti il complicato meccanismo psicologico che rende infelici gli amanti troppo «istruiti». Fidanzate, si preoccupano a mettere su casa ed a preparare il corredo; madri, baderanno a fare figli, crescerli robusti, senza tante smanie.

La passione dalla quale sono dominati l'un per l'altra, quando sono *presi*, se la gridano in faccia ad alta voce, clamorosamente, tra aperte risate e formidabili manate nella schiena, stornellando:

Il bene che ti voglio non è poco.
Io ti vorria vedè 'n cima un [pagliaro;
colle mie stesse mani a darti [fuoco.
Il bene che ti voglio non è poco.
Fuoco di bene. S'intende.

★

Quando il giovane contadino va per la prima volta in casa della ragazza con la quale ha ballato o s'è accompagnato uscendo da messa, — e la visita ha luogo quasi sempre di sera e l'ambiente di ricevimento è la stalla, — da quel momento la ragazza è «ferma». Ferma: posizione che precede il fidanzamento. Dopo due o tre sere di assiduità, il giovanotto potrebbe anche non farsi vedere più, sarebbe nei suoi diritti, le cose che ha *visto* non gli vanno, e allora vuol dire, tacitamente e senza spiegazione alcuna, che la cosa non è fattibile. Però, dopo una settimana di regolare frequenza, in casa s'ha diritto di chiedergli che idee ha. E a farlo cantare tocca alla mamma della ragazza, l'*arzolòra*, la reggitrice. Roba di donne. Gli uomini non s'impicciano.

Badi però il fidanzato, nell'entrare, di non farsi precedere mai da nessun moscone, perchè se in casa entra prima di lui il moscone, *Muscòun, nova da quajòun*, moscone, nuova da minchione. E questo fatto, mettendo in dubbio la sua reputazione di uomo in gamba, potrebbe compromettere tutto.

E ad un'altra cosa, a suo tempo, dovrà fare attenzione: Quando la moglie sarà, lì, per partorire, se vuole che il figlio sia maschio, bisogna che egli badi bene che nella camera non entri il gatto.

Quando nacque Muzio Attendolo sembra che attorno al casolare, presso Cotignola, fossero parecchi i parenti a montar la guardia sulla soglia; ed i gatti, in quei siti, girarono e continuano a girare sempre al largo.

E, perchè maschio come Bartolomeo Colleoni, Alberico da Barbiano soprannominò appunto Muzio «lo Sforza», dal quale vennero poi tutti gli altri sforzeschi.

Luigi Pasquini

Costruzione a Bolzano di nuove case popolari

Bolzano, 7

Per interessamento della Prefettura e dell'Istituto delle case popolari e con l'appoggio del Ministero dei Lavori Pubblici, avranno immediato inizio i lavori di costruzione di case popolari per un ammontare di 28 milioni e 750 mila lire. Le costruzioni comprendono 980 appartamenti, di cui 480 nella zona semi-rurale e 500 in quella a carattere intensivo. La notizia, conosciuta in città e provincia, è stata appresa con sentimenti di viva gratitudine per il Duce.

Concorso per la costruzione di nuovi motopescherecci

Roma, 7

Il Commissario generale per la pesca, d'intesa col Ministero della Marina e con quello delle Comunicazioni, e previ accordi con la Banca Nazionale del Lavoro, ha indetto un concorso a 10 premi in denaro di lire 100.000 ciascuno per ogni motopeschereccio di nuova costruzione da adibirsi all'esercizio della pesca o al trasporto del pesce e che risulti anche in tutto idoneo ai servizi ausiliari della R. Marina.

Una formazione di bombardieri ha lasciato una base italiana, diretti in pieno giorno contro gli obiettivi militari di Malta

La sistemazione urbanistica della zona del Foro Mussolini
Una riunione presieduta da Adelchi Serena

Roma, 7

Il Segretario del Partito ha presieduto, nella sede Littoria, una riunione per la sistemazione urbanistica nella zona del Foro Mussolini. Alla riunione hanno partecipato il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, il Goveratore di Roma, il presidente del CONI, il presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, l'Accademico Piacentini, i consiglieri nazionali Cipriano Efisio Oppo e Luigi Mancini, l'ing. Salatino e l'architetto Moretti.

Il nuovo presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio

Roma, 7

Con provvedimento in corso il fascista Pasquale Palladino è nominato presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Il fascista Francesco Borgatti è nominato consigliere effettivo della Corporazione della zootecnia e della pesca, in rappresentanza degli agricoltori.

Sul fronte greco-albanese

La riconquista di quota X

Irresistibile azione di fanti - La precipitosa fuga del nemico - Bottino di armi e prigionieri - Col sole, in fondo, anche la guerra è bella

(Da uno dei nostri inviati)

Dal fronte greco-albanese

La prima luce del giorno, chiara, trasparente, venne incontro festosamente mentre la macchina che mi trasportava da qualche ora, ballonzolava oltre misura sulla strada non più usa alle gomme, ma provata dal tempo, dallo zoccolo dei muli e dagli scarponi dei fanti.

Concerto di cannoni

Su quella strada ripida al termine della quale, sulla vetta, avevo incontrato dopo tanti giorni la luce del sole, nascosto sugli altri fronti da nuvolacce basse e nere, m'ero incaponito a portare la macchina, ma fu giocoforza, una volta visto il fondo stradale, accostarla ai margini ed aiutare il soldato ad infrascarla tutta. Si usa così al fronte; non una macchina, non una cosa deve essere lasciata libera all'osservazione aerea, e il mio soldato su questo non aveva alcuna voglia di transigere. Terminata l'operazione mi avviai a piedi verso il Comando del Reggimento presso il quale dovevo recarmi.

Il cammino mi sembrò subito meno faticoso di quel che credessi, forse il sole, dopo tante giornate di pioggia, forse l'aria fresca del mare, che a quell'altezza potevo scorgere, non so se imbronciato o sereno, ma che tuttavia distinguevo benissimo per il contrasto con la riva tutta chiara di sassi e calcinata, forse per l'una e l'altra cosa ma è certo che la strada sembrò agevole e il tuonar delle artiglierie che di lì a poco era cominciato all'improvviso e con cadenza piuttosto rapida, mi sembrò familiare. Quasi mi meravigliai di sentirlo solo allora.

Gli è che il fragor di cannoni che avevo udito la sera prima su un altro settore del fronte, e che durava da parecchi giorni, mi sembrava certo molto più impressionante dei colpi ben ordinati che partivano, quasi fossero allineati per quattro o per otto da dietro quel costone che mi impediva di vedere i pezzi.

Abbandonai la strada e per un sentiero, lungo il quale notai un gran movimento di soldati, cominciai a salire verso la meta. Ecco, quello delle salite, qui in Albania, costituisce un grosso problema. Non c'è tratto del fronte che sia pianeggiante, non c'è distesa che non sia intramezzata da groppe e da vette; ed anche qui, quasi in riva al mare, anzi con il mare a portata di mano, questi costoni argillosi e brutti si levano spesso a precipizio sulle vallate umide e nascoste.

Dal lago, fino quaggiù al mare, la linea del fronte è una serpentina, tutta ondulata e montagnosa, ed impedisce il movimento di grandi masse di uomini se non per quelle vene rappresentate dalle grandi strade di comunicazione.

Mentre salivo verso la baracchetta che mi era stata indicata come sede del Comando del Reggimento, altri cannoni intramezzarono la loro cadenza a quelli che per primi avevano fatto sentire la loro voce. Presto un gran concerto assordò l'aria, e al rombo dei calibri più grossi si unì lo schianto secco dei più piccoli, mentre sopra le nostre teste un arco ideale si infittiva sempre più per quella abbondanza di messaggi che dalle nostre linee venivano spediti su una posizione che non mi era dato di distinguere.

I fanti si muovono

Al Comando di Reggimento, alloggiato in una baracchetta tenuta su, certo, per scommessa contro il vento, male in asse, appollaiata contro la mezza costa del monte, mi furono larghi di accoglienza ma non di spiegazioni. Il colonnello, tra una telefonata e l'altra, tra la partenza di un fonogramma e la revisione e la firma di un ordine, mi disse soltanto che bisognava insediarci su quota X perchè da qualche giorno c'erano andati i greci. E basta. Seppi dopo, e non dal comandante, che tutta l'azione di artiglieria, che pure mi sembrava assai vasta, mirava anche a battere diverse posizioni verso le quali altri reparti avrebbero messo in stretto collegamento con le unità dislocate a destra e a sinistra, e che il Reggimento presso il Comando del quale io mi trovavo doveva sloggiare i greci da una quota posta lì di fronte e dalla quale il movimento delle nostre fanterie e il traffico lungo la strada era assai disturbato.

Uscimmo poco dopo dalla baracchina e camminando carponi giungemmo dove il monte finiva quasi fosse stato tagliato a picco. Sulle pendici, in basso, i nostri soldati erano pronti all'azione e molti li potevo distinguere acquattati in terra, nascosti da quella poca vegetazione intisichita e gialla, stringere il fucile qualcuno, qualche altro allentarsi le spallacce della mitragliatrice, altri serrar bene il sottogola dell'elmetto, molti, i più, attenti, fermi in attesa, in ascolto, quasi, dell'ordine di scattare.

Alle nostre artiglierie da quota X fu risposto con qualche raffica di mitragliatrice. Nient'altro. Poco dopo un aereo piombò quasi a capofitto sopra le nostre teste. Gettò qualche spezzone a casaccio, poi inquadrato dalla nostra artiglieria e dalla difesa antiaerea riprese rapidamente quota, lanciò ancora qualche cilindro che andò a scoppiare sulla terra umida senza danno, poi stimò più prudente riprendere la via del ritorno.

Finalmente all'ora stabilita vidi i fanti che cominciavano a muoversi lentamente strisciando sulla terra argillosa; li vidi abbandonar quelle piccole opere di difesa che il combattente prepara anche quando sa che deve stare poco tempo su una qualsiasi posizione e, curvi, vidi che cominciarono a salire per l'erta che ripida si parava loro davanti.

La fulminea azione

Trascorse qualche tempo, durante il quale, a parte il fatto che l'artiglieria aveva smesso di sparare al di sopra delle nostre teste dirigendo il tiro altrove, confesso non riuscii a vedere proprio niente. Qualche fucilata sì, la sentii, ma mi sembrava che in fondo tutto il combattimento non potesse ridursi a così poco, data l'importanza della quota e l'intenso lavoro preparatorio svolto dall'artiglieria.

Più tardi la fucileria si fece più nutrita, i colpi della mitragliatrice fecero sentire la loro voce stridula, le piccole, bianche nuvolette alzate dallo scoppio delle bombe a mano guidarono lo sguardo e l'attenzione su, quasi in cima alla vetta, dove i nostri fanti erano arrivati e dove stavano per concludere il loro attacco. Una volta sulla cima vidi distintamente i soldati, potei scorgere due o tre postazioni delle nostri mitragliatrici, mentre a queste altro fuoco faceva eco, altre mitragliatrici rispondevano rabbiosamente quanto impotentemente.

Il tiro delle bombe a mano si fece più intenso e le mitragliatrici seguitarono a snocciolare tutto intero il loro rosario. Giù dal fondo valle altri reparti si mossero di gran carriera, quanta ne era consentita dalla salita che affrontavano; altri uomini con il fucile impugnato da ambe le mani salirono quasi di corsa dove gli altri combattevano da qualche minuto. Avvertimmo, dall'intensificarsi del fuoco, il loro arrivo, e molti ne vedemmo proprio sulla cresta sgusciare via e forse rincorrere i greci, mentre la vetta si popolava sempre più di soldati. Un colpo di pistola «verry» fu il segnale che la vetta era stata conquistata e subito altri ordini partirono per far serrare sotto nuovi reparti, al centro ai lati di fronte e di fianco.

Rastrellamento del terreno

Scendemmo nella vallata per risalire verso la posizione e dopo un po' cominciammo ad incontrare i primi feriti che si avviavano ai posti di medicazione.

Quelli colpiti più seriamente venivano intanto sgombrati dai camerati e dai portaferiti mentre ancora si procedeva al rastrellamento del terreno. Un po' di tutto: bustine color terra, caricatori, qualche fucile, due fucili mitragliatori, qualche piccolo zaino di quelli a cassetta, di tipica fornitura inglese, scarpe, stracci, qualche pastrano.

Un mondo di confusione tutt'intorno a quella piccola casetta in muratura, fatta di fango e di argilla che costituiva il posto dove s'era installato il Comando del reparto nemico che aveva tenuto fino a poco prima la quota. Qui dentro, qualche carta in disordine, un fornello a spirito, dei gavettini, delle scatolette, panche rovesciate, un pastrano da ufficiale ancora appeso ad un rudimentale attaccapanni.

Fuori, febbrilmente i soldati lavoravano a preparare le prime postazioni difensive, mentre altri, molti altri erano sguinzagliati lungo le falde della collina a snidare ancora qualche tiratore nemico rimasto isolato.

Il sole era già alto quando le pattuglie spinte in avanti tornarono con il consueto bottino di armi e di prigionieri. Una di esse giunta fino nella vallata aveva snidato una squadra tutta intenta a mascherare in una anfrattuosità una mitragliatrice dominante un piccolo viottolo dal quale si doveva passare scendendo dalla vetta.

Qualche bomba a mano lanciata a tempo giusto aveva indotto a più miti consigli i nemici che tornavano su, niente affatto tristi di essere caduti in mano ai nostri. Prigionieri, per i quali in fondo, da quel momento era finita la guerra, e che da quel momento avrebbero mangiato sicuramente, dopo aver tanto sofferto la fame. Impressioni, le più usuali: non avevano potuto tenere al tiro intenso effettuato dalla nostra artiglieria e quando questo era finito sembrava che arrestare i nostri fanti fosse la cosa più semplice di questo mondo. Poi, invece, quelle benedette bombe a mano, quelle mitragliatrici così bene maneggiate, tutti quegli italiani da una parte e dall'altra avevano costretto il reparto a ripiegare. Gli ordini erano stati precisi: dovevano mantenere la posizione a tutti i costi, ma impossibile contro i cannoni e i fucili italiani.

Cominciò il consueto andirivieni delle salmerie, e i primi muletti portarono sulla posizione da poco conquistata il rancio caldo, e poi ancora altre armi automatiche, e vennero altri soldati con il maggiore e più tardi il colonnello a vedere la sistemazione delle armi, e dette ordini agli ufficiali; li tenne, come suol dirsi, a rapporto dentro quella bicocca, poi ridiscese da dove noi eravamo saliti poco prima, mentre muli e uomini seguitavano a venir su e a popolar la nuova posizione.

Forse si aspettava che i greci venissero al contrattacco e bisognava essere pronti ad accoglierli con le dovute regole, e forse le truppe si rinsaldarono per un nuovo slancio. Forse. Tutto quel tiro di artiglieria che aveva ripreso come al mattino, tutto quel movimento di uomini che si avvicinava alla vallata e che si attestava oltre quel ruscello, in basso e ai lati della collina, doveva significare qualche cosa di più vasto, di più concreto.

Nostri aerei avevano cominciato a girare nel cielo terso, fra l'abbacinante luce del sole.

Le vallate di lì a poco presero a riecheggiare il cupo rumore dei cannoni; ancora per un po' le fanterie sarebbero state ferme. Poi si aspettavano altri ordini.

Mentre tornavo al Comando di Reggimento dovetti accostarmi sul sentiero per lasciar passare una colonna di muletti dai basti grandi come montagne.

Il fante che guidava la colonna cantava a mezza voce: «*O bel solda' che se' lontano - pensa all'amor...*».

Col sole, in fondo, anche la guerra è bella.

Enrico Appio

La Principessa di Piemonte visita i feriti negli ospedali di Ancona

Ancona, 7

Questa mattina è giunta ad Ancona l'A. R. la Principessa di Piemonte che ha visitato nei vari ospedali del capoluogo e di altri Comuni della provincia, i feriti di guerra, coi quali si è intrattenuta lungamente offrendo doni ricordo.

Il termine di presentazione prorogato per il Premio Cremona

Cremona, 7

La Presidenza del nuovo ente organizzatore del terzo concorso di pittura del Premio Cremona che ha per tema: La Gioventù Italiana del Littorio, dettato dal Duce, ha deciso di prorogare al 2 maggio p. v. il termine per la presentazione delle opere partecipanti al concorso stesso. La Mostra allestita nel palazzo Affaitati verrà inaugurata il 18 maggio e resterà aperta fino al 20 luglio 1941-XIX, per essere poi trasferita in Germania nel prossimo settembre.

Difesa contraerea sulle coste francesi della Manica: una doppia mitragliatrice in attesa del nemico

SONO SPARITI I PASTORI IN PALANDRANA

LA RIVIERA senza inglesi

Bordighera, 7

Di templi, asili, cappelle anglicane, queste speciali «stazioni di posta» per lo spirito, la vita, la propaganda inglese, ce n'erano dozzine e dozzine seminate per tutta la Riviera, da Oneglia sino a Mentone.

L'esodo frettoloso

Architettura banale, guglie, pastori in palandrana più o meno corta, a seconda le attitudini sportive, ne incontravi sino a pochi mesi fa, ad ogni svolta delle vie di Bordighera, a Sanremo ancora infatuata del giuoco, a Ventimiglia, a Grimaldi, a Mentone. Poi, nella fine dello scorso maggio, come per un richiamo affrettato, i vecchi colonnelli reumatici, le zitelle più o meno inacidite, le governanti rosee, i bimbi lindi e pinti, in modo tale da non parer più capaci di essere bimbi, cioè di gettarsi in terra o sull'erba, presero il volo con un esodo di bauli, casse, cassette, bagagli di tutte le grandezze, e sembrò di respirare meglio.

Le chiese anglicane, di tutte le confessioni, non potendosele portar via, gli inglesi le chiusero. Passò l'estate, venne l'inverno, si scatenarono bufere naturali e di ferro, e le chiese melanconiche, fredde, insulse, nessuno le aprì. Se ora vi entri, sia a Sanremo, dinanzi alle cupole dorate e orgogliose della chiesa russa, a Bordighera, tra le mimose in fiore, a Mentone sul lungomare, mentre le onde addentano la scogliera, provi una sola sensazione, quella della noia.

E' l'odore caratteristico di tutto il mondo anglosassone, che può essere definito come un composto di tabacco conciato al miele, di legno ben cerato, di umidità e di stantio...

Ho fatto un pellegrinaggio melanconico a queste chiese, chiesette e tempietti della Riviera, ai beni delle varie comunità confessionali anglosassoni, oramai diventati italiani, in seguito ad un decreto di sequestro. Insomma, diciamolo subito, i pastori s'erano installati bene. Le più belle case e le più assolate, e comodità di ogni genere, che, però, non riuscivano a correggere il cattivo gusto britannico, restato alle grazi[e] stantie dell'epoca vittoriana. E senza badare a spese...

Quel pastore, dal viso rosso, color gambero cotto, che si preparava ad ogni sermone, con una buona bevuta di alcole scozzese, aveva una casa sontuosa. Quando parlava della carità umana, doveva pensare alle saporose bistecche che gli preparava la moglie, se insisteva sulla necessità di assistere il prossimo, di questo non trovava interessanti che gli inglesi ben vestiti, la gente rispettabile, che ogni giorno si riuniva al circolo inglese sotto i ritratti dei Sovrani e, tra loro, non ostante tutte le manifestazioni esteriori, parlavano male dell'Italia, pur così larga di ospitalità.

Trucco di una religione

Il più modesto dei cappellani aveva residenze più abitabili di quelle di nostri vescovi, ma i mobili ben cerati dello stile Restaurazione, le vecchie porcellane ed i peltri antichi, le tovaglie finissime ed i quadri, il buon tabacco e i dolci indigesti, subito svelavano il trucco d'una religione che quasi sempre serviva agli inglesi a mascherare le loro ambizioni di conquista e la loro mania di dominare anche in terra straniera.

Bordighera, Sanremo, sembravano, in certe stagioni dell'anno, città inglesi, anzi città di uno dei lontani Dominions e la folla britannica vi si muoveva spavalda, come in terra conquistata.

Ora l'aria di questa Riviera meravigliosa sembra più pura, ed a rimpiangere i partiti non v'è che qualche vecchio rudero, di quelli che, ancora oggi, sognano il tabacco estero, i liquori di Paesi lontani, gente che non è italiana, poichè non si è mai saputa liberare dalla mania di un'esterofilia, in tanto più strana, in quanto che, la maggior parte, all'estero non ci è mai andata, chè, se ci fosse stata, l'Italia, allora, l'avrebbe appresa ad amare sul serio...

Questo tratto della costa era stato messo di moda nel mondo anglosassone, da un romanzo antico, quel «Dottor Antonio» del Ruffini, sulle cui pagine tante generazioni di zitelle hanno pianto, per lo meno quanto ascoltando le romanze di Tosti. Del romanzo resta traccia in una lapide su di una casa rossa, ed il ricordo di una permanenza a Bordighera di Sir Giovanni Davenne e della sua figlia Lucia, alla quale tanto amore non sconvolse la placidità della vita. E siccome gli Inglesi sono così pigri da seguire le correnti, forse per non sciuparsi il cervello, il pellegrinaggio continuò.

Re e principi, duchi e deputati, banchieri ed ebrei, ladri e colonnelli reduci dalle Indie, avventurieri di tutte le specie, s'installarono qui da padroni. E, come in ogni posto dove si trovano tre inglesi, quasi a dimostrare il loro disprezzo per le genti del paese, costruirono il circolo, la chiesa e la mescita per tè. Al Torrione fu organizzato, in Bordighera, il primo asilo evangelico, naturalmente destinato esclusivamente agli evangelici, chè in quanto ai «papisti» la religione anglicana li considera zero. Luigia Boyce, che lo costruì, era una signora diventata caritatevole, sempre a modo suo, sulla fine della vita.

Prevalenza di nomi ebraici

Eppure, scorrendo, come posso fare ora con tranquillità, i nomi di tutti i proprietari di ville, villette, case, appartamenti inglesi della Riviera, non posso non osservare la maggioranza assoluta dei nomi ebraici, o di origine ebraica. Fu forse per questo che la Regina Vittoria, la quale pareva avesse in un primo tempo la volontà di risiedere a Bordighera, vi fece solo una breve sosta, nel 1882, e chiese di essere scortata, cosicchè il suo cocchio aveva a fianco due carabinieri a cavallo in grande uniforme, con sontuosi pennacchi, ed un tenente della stessa Arma. E girò la vecchia Sovrana, in questa assisa, a Capo Sant'Ampelio, a Borgo Marino, ma, nella stessa giornata, fece ritorno a Mentone.

Ora di tanti illustri visitatori britannici non v'è più neppure il ricordo.

Ho visitato la chiesa anglicana di Bordighera, la più grande della dozzina eretta sulla costa. Pomposa, fredda, vasta, il sole penetra scarsamente nelle navate gelide. Nei libri che si conservano nel presbiterio ho appreso che la prima messa anglicana, se si può dire così, vi fu tenuta nel 1863. Un pastore vi veniva, ogni sabato, da Nizza, con la diligenza a cavalli. E, sentito questo, poichè la parrocchia anglicana di Bordighera dipendeva da Gibilterra, fu proprio il Vescovo di questa strana città, tutta imbottita di ferro, a nominare il primo curato. Gibilterra: non vi svela questo nome tutto il trucco della chiesa anglicana?

Ma le cose non andarono bene. Quando si fece la chiesa, il Sindaco di allora proibì che si suonassero le campane. Ed aveva ragione. Ma poi, la questione della campana divenne un vero affare di Stato, intervenne il Ministero degli Esteri, ed il Sindaco, alla fine, dovette cedere. Non era una vittoria inglese? Fu dunque celebrata subito con una lapide, nella quale è scritto testualmente: «Gloria in excelsis, a grato ricordo della permissione avuta dal Municipio di Bordighera, di suonare le campane del culto anglicano in questa chiesa, le fondatrici riconoscenti questa lapide posero». E più sotto la data 1882.

Una campana muta

Poi nella chiesa, sempre con [pe]rmesso del Vescovo di Gibilter[ra], vennero personalità, tra cui [p]ersino il famoso Arcivescovo di Canterbury; ma se i nobili prelati britannici credevano che questa chiesa di Bordighera fosse una specie di piccola Gibilterra morale nel cuore di una delle più patriottiche regioni italiane, dovettero essere disillusi, e non da oggi, ma dal giorno delle sanzioni, quando sentirono che il popolo vero di Sanremo, di Bordighera e di Ventimiglia, non lo si incantava con la polvere negli occhi. E nel giugno, tutti hanno fatto i bagagli. La fatalità dello sgombero se l'erano già vagliata attentamente. Lo dimostra la cura con la quale hanno impacchettato ogni cosa, ogni libro, stampa, bricco da tè, fosse pure sbeccato. La primavera dell'anno scorso fu la cacciata di tanta gente che qui si considerava padrona.

La chiesa anglicana è chiusa. La campana, non ostante il permesso del Sindaco, non suona più. Il decreto che sequestra tutti i beni delle comunità e delle congregazioni inglesi, lascia libere le sedi di culto e gli oggetti per la celebrazione degli uffizi. Ma non serve neppure questa eccezione, poichè anche i pastori sono fuggiti, chè nessuno di loro si sentiva, non dico l'anima di martire, poichè non è neppure il caso, ma il più piccolo briciolo di coraggio od il desiderio di un minimo sacrificio alla propria religione, dalla quale era poi largamente retribuito.

Ora il pastore di Bordighera sarà ritornato a Gibilterra. Ma neppure lì sarà tranquillo. Qui si respira meglio. Di inglesi nessuna traccia. C'è solo qualche iscrizione che, siamo sicuri, sparirà presto... La campana è muta. Per sempre. Anzi, perchè non la si regala all'Italia, che, per colpa degli inglesi manca di materie prime? La restituiremo sotto forma di un buon proiettile, e, magari, proprio a Gibilterra, per motivo di quella tale giurisdizione del Vescovo della cittadella pirata.

Gustavo Traglia

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rapporto del Nastro Azzurro dei Volontari e degli Arditi

Domani in Sala Littorio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 11.15 di domani, 9 corrente, in Sala del Littorio, avrà luogo il rapporto degli iscritti del capoluogo all'Associazione del Nastro Azzurro, alla Compagnia Volontari e al Reparto Arditi d'Italia.

Il rapporto sarà presieduto dal Segretario federale.

Alle ore 10.30 i reparti si aduneranno davanti alla Casa del Combattente per l'omaggio al Sacrario di Oberdan e raggiungeranno quindi la Sala del Littorio con le modalità stabilite dal comandante il Battaglione «Guglielmo Oberdan».

Il Comando del Battaglione Volontari «Guglielmo Oberdan» comunica:

I camerati volontari, decorati e arditi si ammasseranno alle ore 10 in piazza Oberdan, davanti alla Casa del Combattente, ove incolonnati, dopo aver sfilato davanti alla Cella di Oberdan e alle lapidi dei Caduti, proseguiranno per piazza Verdi, percorrendo le vie Trenta Ottobre, Dante, corso V. E. III, via degli Squadristi. Il corteo sarà preceduto dalla fanfara del Fante.

Per tutti gli iscritti è prescritta l'uniforme fascista, senza decorazioni, gli ufficiali potranno indossare l'uniforme militare.

Per i volontari è di prescrizione il fazzoletto cremisi che potrà essere acquistato in sede entro la giornata di oggi, dalle ore 16 alle 20, ora in cui la segreteria sarà aperta.

Dopo il rapporto i comandanti delle tre Associazioni, si recheranno a rendere visita ai feriti di guerra ricoverati nell'Ospedale Militare.

I comandanti delle predette Associazioni, sono certi dell'intervento totalitario degli iscritti che daranno, ancora una volta, prova di quella disciplina e comprensione che sono caratteristiche del combattente italiano.

Rapporto al G. R. "Luigi Razza,,

Ieri sera il fiduciario del Gruppo «Luigi Razza» ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie maschili, presenti la vicesegretaria rionale del Fascio Femminile, il vicecomandante della «Gil», il vicecomandante della M. C. e l'addetto all'Ufficio Stampa e Propaganda.

Il fiduciario, prima di iniziare il rapporto, ha voluto rivolgere un affettuoso pensiero ai camerati e gerarchi richiamati alle armi e combattenti sui vari fronti, pensiero che sintetizzava il desiderio suo e di tutti i gerarchi presenti di essere chiamati all'onore delle armi.

Per la prima volta, dopo l'ampliamento della zona del Gruppo, il fiduciario teneva rapporto ai gerarchi, nelle file dei quali sono venuti numerosi camerati del «Morara Sassi», dell'«Olivares» e del «Trevisan», ai quali il fiduciario volle esprimere il più cameratesco benvenuto.

Il fiduciario illustrò i compiti particolarmente importanti che a tutti i collaboratori del Gruppo e in particolare ai capifabbricato incombono nel momento attuale. Dopo aver dato precise disposizioni in merito all'inquadramento dei dodici settori e in specie di quelli della nuova zona, si è soffermato a dettagliare i compiti dei singoli uffici, specie per quanto riguarda la immediata e sollecita assistenza morale e materiale alle famiglie dei combattenti.

Ha infine parlato dei compiti della M. C., accennando alla necessità di intensificare la lotta contro gli sprechi specie nel campo dei rottami di ferro, di rame o altri metalli utili nell'attuale contingenza.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

L'ispettore dell'O.N.D. al Dopolavoro «Acegat»

L'ispettore dell'O. N. D. per la Venezia Giulia, cav. Edoardo Bressan, ha presieduto, iersera, una riunione del Direttorio e dei direttori tecnici del Dopolavoro dell'Azienda comuale dei serivizi elettricità, gas, acqua e tranvie, tenutasi nella sede di via Cesare Battisti n. 10.

Il presidente del sodalizio, ing. Olivotto gli ha rivolto il cameratesco benvenuto e il fervido augurio che tutti i dopolavoristi acegatini rivolgevano in questa simpatica occasione all'ispettore di Trieste, che veniva tra loro per prendere contatto diretto e portare anche alla periferia il suo illuminato contributo organizzativo.

L'ing. Olivotto ha passato quindi in rassegna ed ha illustrato le attività sportive, artistiche, culturali ed assistenziali che il Dopolavoro «Acegat» svolge attualmente ed ha messo pure in rilievo la multiforme opera che l'«Acegat» ha avuto la possibilità di dare finora ai propri organizzati.

L'ispettore, dopo aver preso atto della esauriente esposizione, ha sentito i programmi dei direttori tecnici, i quali gli hanno presentato i progetti e le loro competenti idee circa lo svolgimento delle singole attività.

Il camerata Bressan ha elogiato l'opera svolta fino ad ora dai camerati dirigenti e dopo aver preso in attento esame le future manifestazioni prospettategli dal presidente, ha impartito le direttive necessarie per potenziare e sviluppare maggiormente in tutti i settori l'opera della benemerita organizzazione.

Ruralizzazione telefonica
La conferenza dell'ing. Pippa

Alle 17 di oggi, il prof. ing. Giuseppo Pippa, vicedirettore della Direzione generale della «Telve», terrà l'annunciata conferenza promossa dalla Sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica italiana e dalla Società di scienze naturali, sul tema «Ruralizzazione telefonica». Nella trattazione verrà spiegata l'ampia portata pratica dei più moderni sistemi di comunicazioni telefoniche tra i grandi centri urbani e le località suburbane da questi dipendenti. Detti sistemi automatizzati, con cui, fra gli altri utili pregi, si è potuto sveltire il raccordo tra gli utenti delle varie località, hanno concesso la continuità di servizio sia diurno e notturno. L'effettuazione di tali comunicazioni sarà inoltre illustrata con un impianto sperimentale e una serie di proiezioni luminose.

La conferenza avrà luogo nell'aula magna del R. Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli, via A. Diaz. Sono invitati oltre ai soci delle Società promotrici, anche i tecnici degli enti ed aziende, nonchè tutti coloro che ne abbiano interesse.

Per la preparazione dei giovani alla pratica aziendale
Visite degli alunni degli Istituti tecnici

Anche quest'anno, nonostante la situazione eccezionale, si svolgono, in relazione alle istruzioni impartite dal Ministero dell'Educazione Nazionale e quindi dalla Confederazione dei commercianti, le visite aziendali organizzate, attraverso i Sindacati provinciali, dalla Federazione nazionale dirigenti Aziende commerciali, per gli alunni degli Istituti tecnici.

Nella nostra città si è iniziata la serie a cura del Sindacato provinciale, presieduto dal camerata Ferrarese, con la visita da parte degli alunni dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» alla Banca Nazionale del Lavoro. Dopo una brillante e istruttiva esposizione di carattere generale fatta dal comm. dott. L. Crema sui compiti degli istituti bancari e, in modo particolare, della Banca Nazionale del Lavoro, gli alunni sono stati accompagnati nei vari uffici, il cui funzionamento è stato dai vari dirigenti efficacemente illustrato fra il più vivo interesse degli alunni stessi.

Nei giorni successivi gli allievi del «Leonardo da Vinci» si sono recati alla S.A.F.E.M. (Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli), accolti dal direttore amministrativo, cav. Tonini, il quale, con la visita all'impianto industriale, al magazzini, al negozio e soprattutto ai vari reparti dell'amministrazione e con una lucida rassegna, mise gli allievi nella condizione di rendersi conto del complesso commerciale economico e di rilevazione amministrativa dell'importante azienda.

Infine, ieri, gli stessi alunni hanno compiuto una visita all'I. N. F. P. S. Il direttore generale, cav. G. Lanzoni, dopo avere esposto l'organizzazione del grande Istituto di Previdenza sociale, ha accompagnato i giovani nei vari uffici, illustrandone il funzionamento e, in modo particolare, quello del grandioso e modernissimo impianto di registrazione e contabilità meccanica

Gli alunni hanno avuto modo, in dette visite, di avere una visione dell'attrezzatura e del funzionamento di aziende di settori diversi, dimostrandosi, inoltre, ammirati e riconoscenti, insieme agli insegnanti che li accompagnavano, per la squisita e larga ospitalità loro data dai dirigenti delle aziende stesse. Le visite continuano.

Produzione di calzature
Un apposito registro di carico e scarico per le ditte

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare n. 6 in data 17 febbraio u. s., comunica che il decreto ministeriale 9 gennaio 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 dello scorso mese sulla produzione e vendita di calzature e degli altri articoli di cuoio, prescrive all'art. 7 che le ditte produttrici di calzature e le ditte commerciali debbono tenere un apposito registro di carico e scarico, nel quale deve essere annotato il movimento del prodotto, che giornalmente avviene nelle singole aziende.

Tra le aziende produttrici vanno comprese anche quelle artigianali, e pertanto tutti gli artigiani, i quali confezionano calzature devono tenere il registro di carico e scarico di cui sopra, restando soltanto esclusi gli artigiani i quali provvedano unicamente alla riparazione di calzature.

Tale disposizione deve essere rigorosamente osservata allo scopo di rendere efficiente il controllo di prezzi anche in questo settore dell'abbigliamento; e pertanto i Comuni attraverso i loro organi sono invitati a controllare se le varie aziende di cui sopra si attengano alle presenti disposizioni, facendo opportune segnalazioni a questo Consiglio.

Apertura dei corsi professionali della scuola del Dopolavoro

Col 17 marzo prossimo si riapriranno i corsi professionali della Scuola del Dopolavoro provinciale, i quali iniziano così il nono anno della loro provvida attività professionale e culturale a vantaggio dei dopolavoristi d'ogni categoria. Tali corsi sono totalmente gratuiti e si svolgono, per concessione del R. Provveditore agli Studi, presso la R. Scuola secondaria di avviamento professionale «Francesco Rismondo», via Rismondo 8. Le iscrizioni si ricevono negli uffici del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32.

Rappresentazione cinematografica di propaganda marinara

Domani, domenica, alle 10, saranno proiettati al Teatro Fenice tre documentari di carattere marinaro, e cioè: «Vita al mare», «Vele e prore», «Nascita, vita e fine della r. nave «San Giorgio». La rappresentazione è riservata ai reparti marinari della G.I.L., che interverranno inquadrati dai propri ufficiali.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Domani gita cicloturistica alla volta di Redipuglia, Sagrado, Gradisca, Turriaco, Pieris e Ronchi; ritrovo in sede alle 8.45 precise. Il gruppo cicloturistico ha ripreso in pieno l'attività. Gli uffici sono aperti seralmente dalle 19 alle 20

«Dimm». Escursionismo. Domani, alle 8, ritrovo ai portici di Chiozza dei partecipanti alla gita a Prosecco e a Gabrovizza con visita alle grotte dell'Orso e dell'Alce. Ritorno in città alle 20 circa; pranzo dal sacco. Ciclo-turismo. Domani gite: I gruppo Trieste, Sistiana e ritorno (km. 35), partenza alle 8.45, ritorno alle 13 circa; II gruppo Trieste, Monfalcone, Gradisca e ritorno (km. 80), partenza alle 8.45, ritorno alle 18 circa. Ritrovo alle 8.30 in viale Regina Elena, case dell'«Incis».

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Mario Trevisan

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Mario Trevisan, il Segretario federale ha deposto sulla tomba del Caduto all'Ara dei Caduti fascisti i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

Nel Gruppo rionale «Aldo Ivancich»

In sostituzione del fascista Mario Rocco, volontario nella Milizia, il Federale ha nominato reggente del G. R. F. «Aldo Ivancich» il fascista dott. Vittorio Demai, che continuerà, però, anche nell'incarico di fiduciario del G. R. F. «Floriano Beuzzar».

Il Federale ha ringraziato vivamente il camerata Rocco per l'opera svolta.

Nel Fascio di Cave Auremiane

In sostituzione del fascista Giordano Satler, richiamato alle armi, il Segretario federale ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di Cave Auremiane il fascista Luigi Cumo, iscritto al «Guf».

Il Federale ha ringraziato il camerata Satler per l'opera svolta.

Provvedimento disciplinare

Il Segretario federale, valendosi delle facoltà a lui concesse, ha ritirato la tessera del Partito ai fascisti Eugenio Vatta e Giacomo Grioni per il seguente motivo:

«In una grossa partita di cacao, effettuavano una maggiorazione del 200 per cento, realizzando un ingente guadagno e dimostrando di non essere intonati alle norme di vita del popolo fascista nel momento attuale».

La medaglia d'argento a un prode tenente triestino

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse per operazioni guerresche in Africa Orientale. Fra le medaglie d'argento risulta quella concessa a Bozzi Tullio, di Giulio e Angela Podorsai, nato a Trieste il 5 settembre 1908, tenente di complemento:

«Comandante di compagnia coloniale, si lanciava contro posizione fortemente presidiata dai ribelli; gravemente ferito all'addome, continuava a mantenere il comando del reparto e ad incuorare i dipendenti, finchè le forze gli venivano meno».

Rito in memoria di Mario Trevisan

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna domani, domenica, alle 10 precise per presenziare al rito commemorativo del Caduto Mario Trevisan.

Funzione in memoria dei Caduti nella Chiesa Evangelica

La Comunità evangelica di confessione augustana comunica che domani domenica, alle 10, terrà, nella propria chiesa in piazza Chiesa Evangelica, un rito solenne in memoria degli eroi caduti in guerra. Verrà pure celebrata la comunione.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 24 febbraio al 2 marzo: Difterite casi 10, febbre tifoidea 1, morbillo 1.

Norme per gli esercizi pubblici

Esposizione di cartelli - Disciplina della vendita della pasticceria

L'Unione fascista dei commercianti comunica: Il presidente confederale ha disposto perchè in tutti gli esercizi pubblici (ristoranti, trattorie, osterie che fanno cucina, friggitorie, rosticcerie, buffets) siano esposti cartelli del seguente tenore:

«Rispettare le norme sul razionamento è un preciso dovere e rappresenta un sacrificio minimo in confronto a quello di sangue dei nostri combattenti».

«L'avventore non chieda minestra di pasta o riso senza consegnare il tagliando. Non insista per avere pietanze oltre il numero stabilito, nè dati generi nei giorni vietati».

«Il proprietario e il personale dipendente si rifiutino con cortese fermezza di prestarsi a richieste che rappresentino una infrazione alle disposizioni ministeriali, anche se provengono dal più antico e affezionato cliente».

«Chi non si attiene alle norme sul razionamento offende i soldati che combattono».

I conduttori degli esercizi pubblici sopra nominati sono tenuti a munirsi dei predetti cartelli, che dovranno essere esposti in modo ben visibile in ogni locale. Tali cartelli potranno essere ritirati presso i nostri uffici (stanza n. 15) al prezzo di lire 0.50 cadauno.

L'Unione fascista dei commercianti (Sindacato pubblici esercizi) sentita la Sezione provinciale dell'alimentazione, comunica quanto segue:

Il superiore Ministero, a maggiore precisazione della disposizione con cui sospendeva la fabbricazione e il commercio della pasticceria, gelateria e dei panettoni, con sua recente comunicazione ha chiarito che deve intendersi vietata la fabbricazione e la vendita di tutta la pasticceria fresca e secca fabbricata con farine di cereali, grassi soggetti a razionamento e latte.

Per farine di cereali s'intendono le farine prodotte da frumento, da riso, da segala, da granoturco, ecc. Sono esclusi dal divieto di fabbricazione e vendita con i prodotti di cui sopra (cioè farine di cereali, grassi soggetti a razionamento e latte) i soli biscotti stampati, siringati e farciti con frutta fresca, secca e candita, marmellate, zucchero, miele, crema (non di latte), mandorle, nocciole e materie simili.

E' conseguentemente consentita la fabbricazione di pasticceria di qualunque tipo in tutti i giorni della settimana, con impiego di farine di frutta e materie diverse da farine di cereali, grassi razionati e latte. Nei grassi soggetti a razionamento non è compreso l'olio idrogenato di cotone, il cui impiego nell'industria dolciaria continua ad essere permesso. E' pure consentita la fabbricazione e il commercio in tutti i giorni della settimana dei gelati preparati con sole frutta, con esclusione quindi del latte, polveri sintetiche ed altri derivati del latte.

Con l'occasione viene richiamata l'attenzione delle categorie interessate circa gli acquisti di panettoni, tenuto presente che il termine ultimo fissato per la vendita di tali prodotti scade col 15 marzo p. v.

L'Unione dei commercianti e la Sezione dell'alimentazione, dopo i chiarimenti di cui sopra, avvertono tutte le aziende interessate (pasticcerie, ristoranti, trattorie, panetterie con annessa pasticceria, mense, circoli, venditori ambulanti, gelaterie, ecc.) che non sono più ammissibili equivoci circa la fabbricazione dei generi di pasticceria ammessi alla vendita, per cui ogni infrazione sarà perseguita col massimo rigore.

I Buoni novennali
Un Alpino della "Julia,, a un Banco triestino

L'alpino Mario Roncat, della Divisione «Julia», ha inviato la seguente lettera dal fronte greco al cassiere di un istituto bancario triestino:

«Ho ricevuto due giorni fa lo stampato-invito del vostro Banco alla sottoscrizione dei Buoni Novennali 1950. Sebbene esiguo sia il mio risparmio, ho spedito per via aerea a mia zia, signora Pollini, via Ruggero Manna 16, Trieste, del denaro perchè si interessi, se può ancora fare a tempo, a ritirarmi due buoni da lire 500 od uno da 1000.

Vinceremo perchè è nel nostro sacrosanto diritto siano rotte le barriere al nostro mare, barriere che Dio e Madre Natura crearono per noi.

Vinceremo perchè le valorose forze nostre dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione non possono conoscere l'amarezza della sconfitta, perchè il nostro prospero destino è stato segnato da Dio nella futura Storia.

Vinceremo, perchè il soldato italiano sa sopportare con abnegazione tutti i disagi e i sacrifici che una guerra impone, sa essere coraggioso e dare tutto per il conseguimento della fulgida Vittoria.

E in attesa di cotal vittoria nostra, vittoria che tutti noi abbiamo la certezza che non dovrà tardare, vi invio, egregio signor cassiere, i migliori saluti, saluti che pure vi prego porgere al signor direttore ed agli impiegati. Viva «veci».

Nuova compagnia di marionette all'«Acegat». Domani, 9 marzo, alle 16, avrà luogo nel teatrino della sede di via Battisti n. 10 una recita di marionette sostenuta dalla rinomata compagnia marionettistica diretta da Franca Marsaglia e Romualdo Berti. Le marionette di questo teatrino sono di formato grande e nuovissimo. Gli scenari e i costumi sono pure ricchi e moderni. Questo primo spettacolo comprenderà «Dàmone e Pizia» ovvero «Gli eroi di Siracusa». Chiuderà la farsa «La sepolta viva», di F. Marsaglia, dove reciterà il comico Gobbettino.

Dove devono scaricarsi i materiali residuati da scavi o demolizioni

L'Ufficio lavori pubblici del Comune informa:

La maona comunale portafango «Ginevra» è attualmente fuori servizio per forza maggiore di carattere provvisorio, per cui, mancando pubbliche discariche più vicine, tutti i materiali residuati da scavi o da demolizioni devono venire portati e scaricati a Zaule.

In questi ultimi tempi si sono verificati numerosi scarichi abusivi lungo strade comunali e lo sgombero e l'asporto dei materiali da rifiuto hanno già aggravato l'Amministrazione comunale con una rilevante spesa.

Per impedire che il danno per il Comune assuma proporzioni più vaste, i contravventori vengono perentoriamente diffidati dal continuare lo scarico dei cennati materiali in luogo a ciò non predestinato, a scanso di severe sanzioni a loro riguardo, specie per i recidivi.

Il Comando dei vigili urbani è stato incaricato di intensificare il servizio di sorveglianza.

Concerto al «Dimm» Sede B. Domani, alle 18.30, concerto vocale-istrumentale con la partecipazione dei noti artisti concittadini: Bianca Taddei, Nivia Predonzani, Max Suran, Ramiro Zuberti, violinista Geo Poggi, al pianoforte la prof.ssa Heinze Mornig. Ritiro posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

Convegno familiare al «Dica». Domani, alle 18, nella sede del Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione in via S. Pellico 2, avranno inizio i convegni familiari settimanali. Suonerà il sestetto sociale diretto da Franco Secoli con la partecipazione dei più quotati dilettanti della canzone e arte varia. Durante lo spettacolo funzionerà in sala uno speciale servizio di bar.

Arte varia domani al «Ditcl». Domani, con inizio alle 17, si svolgerà al Tergesteo (piazza Ciano) un originale spettacolo d'arte varia, ricco di numeri poliedrici. Collaborerà pure il «Sestetto Adam», con un programma molto divertente di scenette, canzoni e intermezzi musicali.

Protezione della maternità e infanzia

L'attività svolta nell'anno 1940 dalla Federazione provinciale

Ieri s'è svolta una riunione del Consiglio direttivo della Federazione provinciale di Trieste per la protezione della maternità e infanzia.

Presiede il gr. uff. avv. Edmondo Oberti di Valnera, presidente della Federazione. Sono presenti i membri: cav. dott. Callipari, dott. Carabei, prof. dott. Gall, comm. dott. Graziadei, prof. dott. Mandruzzato, Gen. comm. Modugno. E' scusata l'assenza del dott. Ulcigrai, richiamato in servizio militare. Assiste il comm. dott. Nicolò Zilli, segretario generale della Provincia.

Durante la riunione è data esposizione dell'attività della Federazione provinciale nel 1940-XVIII-XIX.

L'attività svolta nel 1940, trova la sua più genuina espressione nei seguenti dati demografici:

Il numero dei matrimoni celebrati in Provincia è stato di 3190, dei quali 2309 nel capoluogo e i rimanenti negli altri Comuni, fra i quali primeggiano Fogliano con 28, Grado con 55, Monfalcone con 166, Muggia con 195, Ronchi dei Legionari con 58, Postumia Grotte con 51, San Dorligo della Valle con 40, Turriaco con 24. Il numero dei nati ha segnato nel 1940 un aumento di 126 su quello del 1939 (nati nel 1939: 6037 e nel 1940: 6163).

E' notevolissima di fronte all'aumento dei nati, la riduzione del numero dei nati riconosciuti dalla sola madre che nel 1939 era stata di 372 e nel 1940 di 252. Questo fenomeno è ascrivibile soprattutto all'aumento dei matrimoni.

E' certo che a questa situazione demografica ha contribuito l'attività dell'Opera, svolta a mezzo della Casa della Madre e del Bambino, dei Refettori materni, dei Consultori ostetrici e pediatrici dei Nidi, dei Dispensari del latte e della partecipazione diretta che i Fasci Femminili dànno in questo vasto e delicato settore presso ogni Comitato di Patronato.

Nel 1940, nella nostra Provincia sono stati in funzione la Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia» (oltre a quello «Attilio Presel» dell'E. C. A.), un Consultorio ostetrico e due pediatrici a Trieste, e inoltre un Consultorio ostetrico e uno pediatrico a Crenovizza, a Duttogliano, a Duino Aurisina, a Grado, a Monfalcone, a Postumia Grotte, a Ronchi dei Legionari e a Senosecchia. In detti Consultori furono praticate 1722 visite e rivisite a gestanti, 1923 visite a bambini lattanti e 1953 a divezzi.

La frequentazione dei Refettori materni di Trieste, di quelli di Muggia, Turriaco, Barcola, Grado, Monfalcone è stata costante: vi furono ammesse, nel 1940, 428 gestanti e 381 madri nutrici. I Nidi della Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia» e «Regina Elena» furono frequentati da 256 bambini. Furono distribuiti latte, alimenti, ricostituenti e medicinali a 3147 bambini sotto ai tre anni.

Inoltre furono collocati presso allevatori 109 bambini, in case di educazione 114 e 7 in case per anormali fisici. Furono inoltre assistiti, completamente a spese della Federazione 634 illegittimi e 2715 illegittimi con il contributo della stessa.

Con questi mezzi la Federazione circò di favorire nella donna le condizioni per il concepimento e di incrementare lo sviluppo del bambino. Degno di nota in questo campo è il contributo dato dal Comune di Trieste con le sue 12 Scuole materne, cui vanno aggiunte quelle di Bucuie, Postumia Grotte, Grado, Muggia, Monfalcone e Duttogliano.

Al principio di quest'anno è stata normalizzata la funzione assistenziale a Trieste, con l'apertura della sede del Comitato di Patronato in via Manzoni e di tre Sottocomitati in via della Geppa, in via del Donatello e nella Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia».

L'attività dell'opera svolta nel modo e coi mezzi suindicati fu coadiuvata in modo veramente degno della più ampia lode dalle donne fasciste che, specie nel capoluogo, si prodigano come visitatrici materne. Curarono in ispecie l'avviamento delle madri e dei fanciulli ai Consultori, ai Refettori e agli Asili, segnalarono il bisogno di ricovero di bambini abbandonati e traviati e agevolarono le pratiche riguardanti il riconoscimento dei figli illegittimi e la regolazione di unioni non legali (nel 1940: 128).

Da ultimo, è degna di nota l'attività della Federazione, diretta a dar pratica attuazione all'Istituto dell'affiliazione, creato col nuovo Codice civile, e ciò col fare la necessaria propaganda e col segnalare poi al giudice tutelare gli allevatori che possono aspirare ad affiliare i bambini loro dati in consegna (nel 1940 furono decretati dal giudice oltre 40 affiliazioni).

Caratteristiche dell'edilizia rurale moderna

La delegazione di Trieste dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, allo scopo di illustrare ai soci e a quanti si interessano di problemi agrari, le direttive nuove dell'edilizia rurale, svolgerà a cura dell'ing. dott. Sergio Cosolo, oggi, alle 16, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e Artisti (via Imbriani 5), una conversazione nella quale saranno esaminate in forma piana e pratica le caratteristiche dell'edilizia rurale moderna con relative analisi di costi. Oltre ai soci dell'Istituto, sono invitati ad intervenire i tecnici agricoli, gli agricoltori e quanti si interessano al miglioramento agrario.

I premi della Lotteria dell'Esposizione

Come è stata già data notizia, Trieste è stata favorita dalla dea bendata per la lotteria dell'Esposizione con l'estrazione di cinque premi di consolazione. Una delle Cartelle vincitrici, registrata Z 54949 era stata venduta nella tabaccheria del concittadino Giusto Flego, sita sotto i portici del Ponte della Fabra.

Conversazioni di cultura per i lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che domenica 9 corr., alle 10.30 precise, presso la sua sede, sarà tenuta dal fascista cav. Oscar Gelli, direttore della sede di Udine dell'Istituto fascista della Previdenza Sociale, la sesta conversazione di cultura fascista per dirigenti sindacali, sul tema: «La previdenza sociale in Italia». Si ricorda l'obbligo che hanno i dirigenti sindacali, i fiduciari aziendali ed i partecipanti ai Prelittoriali del Lavoro di intervenire alle brevi ma interessanti conversazioni. Si ricorda che le assenze vengono annotate su appositi registri.

La "Mostra del Collezionista,, si inaugura oggi

Oggi, alle 17, sarà inaugurata dinanzi a un pubblico d'invitati la Mostra d'arte moderna italiana nella nuova Galleria del Corso, all'angolo della via M. R. Imbriani col corso V. E. III. La parte più cospicua di questa prima mostra è costituita dalla Collezione Rimoldi di Cortina d'Ampezzo, oggi proprietà dello Stato. All'inaugurazione, oltre al delegato della Direzione delle Belle Arti gr. uff. Franco Guido Costa, sarà presente Mario Rimoldi, il creatore della celebre collezione di Cortina d'Ampezzo, che viene a Trieste per l'occasione, insieme col Sovraintendente all'Arte di Venezia, comm. Ferdinando Forlati, il quale pure visiterà questa sera la mostra.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Oggi, sabato, alle 15, lezione pratica presso l'Ente Comunale di Assistenza, in via Pascoli 29, per le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale.

G. U. F. Scuola di alpinismo. Tutti gli studenti che desiderano frequentare i corsi primaverili della Scuola nazionale di alpinismo di Val Rosandra, sono invitati a rivolgersi quanto prima alla segreteria del C. A. I., via Milano 2, ogni giorno meno il sabato, dalle 19 alle 21. La quota di lire 50 è ridotta per gli iscritti al G. U. F. a lire 25. Si rammenta che la frequenza alla Scuola dà diritto ad un diploma che costituisce titolo preferenziale per l'ammissione nelle truppe alpine.

La funivia del Monte Santo riprende oggi a funzionare

Dopo l'interruzione invernale, oggi, 8 marzo, riprende il funzionamento la funivia del Monte Santo, il rapido mezzo di trasporto tra la borgata di Salcano, presso Gorizia, e la vetta del monte, ove sorge il celebre santuario dedicato alla Vergine, centro di innumerevoli pellegrinaggi e meta di migliaia di turisti di ogni parte d'Italia. Da Gorizia a Salcano funziona un rapido servizio di autocorriera in partenza da Piazza della Vittoria e in coincidenza con la funivia stessa.

Tre cadute

Nel pomeriggio di ieri, certo Giuseppe Perace, di 78 anni, abitante in S. M. M. Inf. 375, camminando per la via dell'Istria, cadeva accidentalmente a terra riportando la frattura malleolare del piede sinistro. Trasportato con la C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Perace, dichiarato guaribile in non meno di cinque settimane, veniva accolto nella prima divisione chirurgica.

Una disgrazia è toccata nel pomeriggio di ieri al bracciante Rodolfo Bensi, di 37 anni, abitante a S. M. M. Inf. 760, il quale, intento a lavorare nello stabile di via Crispi 9, cadeva da una scala. Nella caduta il bracciante oltre ad una profonda e grave contusione ed escoriazione al fianco destro, riportava delle lesioni interne. Accorsa sul posto la C. R. I., il Bensi, accompagnato da un certo Renato Ierli, veniva trasportato all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Giorni fa il bracciante Pietro Romano, di 63 anni, abitante in via G. Gozzi 5, cadeva in malo modo a terra riportando la frattura del collo del femore destro. Presentatosi ieri all'ospedale Regina Elena, il bracciante, dichiarato guaribile in non meno di tre mesi, veniva accolto nella prima divisione chirurgica.

Nel passare per la via Molin a vento giunto di fronte alle scuole di via dell'Istria, il falegname Menotti Bassi, di 54 anni, abitante in via Raffaele Abro 11, veniva accidentalmente ferito da un ragazzo, che passava correndo, con un ferro. La ferita al dorso della mano destra è stata dichiarata dal sanitario di turno all'ospedale Regina Elena, guaribile in sei giorni.

Chiudendo una porta. Il pasticcere Giacomo Guicich, di 15 anni, abitante in via Risorta 5, chiudendo nel pomeriggio di ieri una porta, accidentalmente si prendeva le dita della mano sinistra tra i battenti. Nell'incidente il Guicich riportava una ferita da schiacciamento alla falange di un dito, che all'ospedale Regina Elena veniva dichiarato guaribile in non meno di 8 giorni.

Notiziario di Monfalcone

Pro posto di ristoro. Ieri sera, al teatro di Panzano e a cura del Dopolavoro «Crda», le sezioni Arte varia e orchestrina del Dopolavoro comunale hanno rappresentato la brillante rivista in due tempi «120 minuti al caffè concerto». Il lavoro è stato eseguito con brio dai dilettanti, che hanno così avuto ancora una volta di più conferma della loro bravura. Allo spettacolo, organizzato a favore del posto di ristoro istituito presso la nostra stazione per le Forze Armate, hanno assistito con le autorità, molti camerati alle armi e dopolavoristi che hanno rimeritato gli esecutori di calorosi applausi.

Concerto sinfonico-vocale. Nelle sale della propria sede l'Associazione Motociclistica offrirà ai soci e familiari oggi, sabato, alle 20.45, un concerto sinfonico-vocale. Il concerto, diretto dal maestro Antonio Della Rocca, sarà sostenuto dal soprano Lucia Delfino Mattiussi e dal basso Marco Pagnussat.

Rappresentazione cinematografica per le scuole. Oggi, al Cinema Nazionale, le scuole elementari del nostro Comune assisteranno ad una interessante proiezione cinematografica.

Bicicletta rubata. La massaia Olga Colautti di Nicolò, abitante al n. 58 della via Aris, portatasi nel capoluogo per affari, lasciava la propria bicicletta chiusa col lucchetto momentaneamente incustodita davanti ad un negozio del corso Vittorio Emanuele III. Uscita dal negozio, aveva l'amara sorpresa di non ritrovare più la macchina.

Cronaca giudiziaria

Due coniugi che non sono coniugi...

(Tribunale penale) In una curiosa vicenda giudiziaria sono incappati due giovani coniugi, Edoardo Cannapelli fu Matteo e Daniela Oblak, dimoranti a Cruscevie di Crenovizza.

Il Cannapelli, incontrato un giorno la Oblak, s'era tanto invaghito da proporle di sposarla. La giovane, a cui non dispiaceva il Cannapelli, accettò entusiasta l'allettante proposta ed i due innamorati, recatisi dal curato, iniziarono le pratiche relative al matrimonio. Effettuate le regolamentari pubblicazioni, le nozze vennero celebrate a tamburo battente nella chiesetta del paese, tra la commossa felicità degli sposi, il gaudio dei congiunti ed il festoso assembramento dei villici. Senonchè una nube, gravida di procelle, apparve, improvvisa, all'orizzonte a guastare e, in certo qual modo, a compromettere il bel sogno d'amore. L'ufficiale dello Stato civile, nell'esaminare il certificato di matrimonio inviatogli dal curato per la trascrizione nei registri del Comune, notò che le nozze erano state celebrate senza chiedere il preventivo consenso del Ministero degli Interni, consenso quanto mai necessario per il fatto che la Oblak risultava essere di nazionalità straniera, essendo nata a Rakek, in Jugoslavia. Come mai il curato non s'era accorto di questa grave lacuna? Mistero. Fatto si è che i due coniugi vennero denunciati per avere contravvenuto alle disposizioni contenute all'art. 2 della legge 17 novembre 1938 numero 1728, e rinviati davanti ai giudici della quarta sezione.

Ieri s'è svolto il processo. All'udienza i due coniugi, con aria spaurita, hanno dichiarato di essersi rimessi al parroco per l'espletazione delle pratiche relative al matrimonio.

— Perchè il prete, oltre uomo di Dio, è anche uomo di legge...

Poi hanno soggiunto che quando seppero della grave mancanza, s'erano affrettati ad inoltrare la necessaria richiesta al Ministero degli Interni.

— Ora siamo in attesa della risposta.

I giudici, date le risultanze di causa, hanno dovuto infliggere a ciascuno dei coniugi dieci giorni di arresto e 200 lire di ammenda, col beneficio della condizionale per la Oblak.

Il presidente, prima che s'allontanassero ha raccomandato loro di ricorrere contro la sentenza data la possibilità che il Ministero degli Interni dia il richiesto consenso.

E se il consenso venisse negato? In tal caso il matrimonio non sarebbe valido ed i due coniugi si troverebbero nella singolare necessità di rinnovare le pratiche e di attendere la prescritta autorizzazione per poi convolare per la seconda volta, a giuste nozze...

Ecco due coniugi che non sono coniugi pur avendo celebrato il matrimonio. Bizzarrie della vita e della legge!

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e Ostoich; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Sore.

Il materiale tecnico dei «Crda»

(Tribunale penale) La Direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, in seguito al ripetersi di furti di materiale, avvertì la Questura, la quale incaricò gli agenti della squadra mobile di avviare le relative indagini. A tale scopo il maresciallo Vecchiet e numerosi agenti, accompagnati da un tecnico dei Cantieri, si misero a fare dei sopraluoghi presso le numerose officine della città per rinvenire i pezzi di macchinario facenti parte della refurtiva, nonchè torni, punte di trapano, creatori, frese, martelli pneumatici ed altri ordigni del genere.

Parte di questo materiale venne rinvenuta e sequestrata nell'officina di Enrico Mandricardo il quale, nonostante affermasse la legittima provenienza degli ordigni fu denunciato, assieme a tale Giovanni Maialdi all'autorità giudiziaria.

Ora, alla quinta sezione, s'è tenuto il processo con l'escussione di numerosi testi, in gran parte tecnici.

Il Tribunale, vagliate le risultanze di causa, ha ritenuto di assolvere per insufficienza di prove il titolare dell'officina e di condannare il secondo imputato ad otto mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa con tutti gli accessori di legge.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. S[...] fari; parte civile avv. Pisenti; [...] avv. Turola; cancelliere dott. de P[...]

L'uso arbitrario delle carte anno[...]

(Tribunale penale) Lo scorso [...] braio, in seguito ad un controllo [...] tuato dall'Ufficio carte annonarie [...] tò che certa Giulia Zanetti [...] Mida, proprietaria di una pens[...] via Machiavelli, utilizzava in [...] le carte annonarie dei pensionan[...] nesto Ehrenfredel e Mira Ta[...] miensky i quali, da qualche [...] avevano abbandonato la città, il [...] per recarsi all'estero, la second[...] dirigersi ad un campo di conc[...] mento data la sua duplice qualità [...] ebrea e di suddita straniera.

Come noto, le carte annonarie [...] individuali e strettamente per[...] per cui l'intestatario è obbligato [...] stituirle all'Ufficio quando si tro[...] stretto ad abbandonare la città. [...] Mida, anzichè denunciare la par[...] dei due ospiti, aveva preferito [...] nersi le carte per proprio uso. [...] la denuncia con relativo process[...] s'è svolto, ieri, alla quinta sezion[...]

I giudici, date le risultanze, [...] inflitto alla Mida 150 lire di amm[...]

Presidente cav. uff. de Dottori; [...] dici Lusner e Picciola; P. M. cav. [...] fari; difesa avv. G. Zennaro; canc[...] re dott. de Paoli.

Lavoratori dell'Indus[tria] avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invi[...] presentarsi all'Ufficio di colloca[...] (via Duca d'Aosta n. 12) per e[...] avviati al lavoro:

Metallurgica: Specar Mario, n. [...]
Apprendisti: Novaro Tullio, n. [...] Pomis Lino, n. 3984.
Edilizia: Mobile Ermes, n. 261[...]
Abbigliamento: Emili Edma, n. [...] Pelosi Nives, n. 6004.
Apprendiste: Visintin Palmira, [...] mero 6363; Permech Anna, n. 498[...] Fazio Maria, n. 4940; Palma [...] n. 135; Idolo Rosa, n. 4975.
Cercansi donne che siano pr[...] nella confezione di pacchi.

Gite per mar[e]

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 9 (tocc. Osp[izio] Ancarano), 13.30 (diretto), 19 (dir[...] da Capodistria, ore: 7 (diretto) [...] (tocc. Ancarano e Ospizio), 18 (d[...]

Partenze da Trieste per Osp[izio] Ancarano alle ore 9; da Ancara[no] Ospizio alle 12.10 (Capodistriana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, [...] da Muggia, ore: 7, (tocc. Scalo Le[gna]mi), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Mu[ggia] ore: 13.20, 19.30; da Muggia per lo [Scalo] Legnami, ore 7, 12.45, 19.10 [...] gesana).

BOLLETTINO dello STATO CI[VILE]

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMA[NO] Giuliano, Silvano, Quintilio, Ma[...] Urbano, Felice.

DECESSI (7 marzo 1941-XIX): [...] resco Maria, a. 33; Cassar Giu[...] 64; Logar in Zulian Maria, a. 88; [...] gini Francesco, a. 62; Favretto [...] na, a. 38; Carli Giuseppe, a. 76; [...] mada Giuseppina, a. 59; Stocco [...] a. 25; Ermanni Vittorio, a. 1; [...] Licia, mesi 4; Crosada in Deri[n] [...] lotta, a. 64; Marchesi Pietro, [...] Colucci in Suglia Maria Domeni[ca] [...] 76; Giacomini ved. Morassi Do[...] Caterina, a. 70; Vecchiet ved. [...] Luigia, a. 53; Vittori Giordano, [...] 2; Rabanè Pietro, a. 22; Taucar [...] tro, giorni 26; Starz Matteo, a. [...]

MATRIMONI TRASCRITTI: [...] Marcello, bracciante con Michela[...] ma, casalinga; Vecchiet Marcello, [...] legname con Derin Bruna, casa[linga] [...] Antonini dott. Antonio, legale co[n] [...] molino Trieste, casalinga; Batti[...] Ermanno, studente con Marches[...] lestina, casalinga; Peressin [...] ferroviere con Avoledo Maria, [...] linga; Vallon Giacomo, marittimo [...] Gregorio Maria, casalinga; Gros[...] no, cameriere con Rauber Maria, [...] salinga.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

7 marzo 1941-XIX

NATI	7
MORTI	19
MATRIMONI	7

LE ULTIME DELLA NOTTE

IL BOLLETTINO TEDESCO

Le azioni aeree nel Mediterraneo contro gli obiettivi dell'Inghilterra

Berlino, 7

[Il] Comando supremo delle Forze [Arma]te comunica:

[Un] sommergibile ha affondato [...] vapori mercantili nemici armati per un totale di 12.061 tonnellate. [Nel]l'Africa settentrionale, squadriglie aeree tedesche da bombardamento hanno colpito presso Derna con bombe di piccolo e di medio calibro, autocolonne, concentramenti di truppe ed accampamenti [nemici]. Negli accampamenti sono scoppiati violenti incendi. Numerosi automezzi sono stati distrutti e [numero]si edifici sono stati centrati da [colpi] in pieno. Essi vennero in parte distrutti ed in parte gravemente danneggiati.

[Una] squadriglia di apparecchi tedeschi da picchiata ha bombardato [ie]ri sera con buon successo gli impianti portuali ed i magazzini di La Valletta nell'Isola di Malta.

[Du]rante attacchi condotti su diversi aerodromi dell'Inghilterra [meri]dionale e sud orientale, i bombardieri hanno colpito con diverse [bomb]e aviorimesse ed apparecchi [al su]olo. Numerosi aerei sono stati distrutti sul campo. Nostri apparecchi in ricognizione armata hanno bombardato con successo gli impianti portuali di diverse città dell'Inghilterra meridionale e sud orientale tra cui Londra.

[Un] bombardiere ha attaccato, [con] ardita manovra in picchiata, la fabbrica di aerei di Filton. Bombe di grosso calibro hanno distrutto [un g]rande capannone di montaggio. Numerosi apparecchi appena [ultim]ati furono danneggiati con le [arm]i di bordo.

[La] ricognizione condotta sull'aerodromo di Hal Far nell'isola di [Malta], dopo l'attacco del 5 marzo, [ha] potuto constatare gravissimi [danni] agli impianti dell'aerodromo [stesso]. Tra l'altro sono stati distrutti tre grossi apparecchi da bombardamento, una officina ed una baracca e sono stati gravemente danneggiati aviorimesse e apparecchi.

[Il n]emico non ha sorvolato il territorio germanico nè di giorno, nè [di no]tte. Nell'attacco alla fabbrica [di ae]rei di Filton si è particolarmente distinto l'equipaggio dell'apparecchio attaccante composto dal [tenen]te Hollinde, dal sergente maggiore Lebuda, dal sottufficiale We[...] e dall'appuntato Schilling.

[I gi]ornali pubblicano oggi, sotto [titoli] vistosi, la notizia che Londra [ha s]ubito nella giornata di ieri [un nuo]vo allarme.

[Af]fondamento di un caccia annunciato da Londra

Lisbona, 7

[Si appren]de da Londra che un comunicato dell'Ammiragliato annuncia [che i]l cacciatorpediniere britannico «Dainty» è stato affondato. I [com]ponenti l'equipaggio sono tutti [salvi] ed i loro parenti sono stati [avver]titi. Il «Dainty», varato nel [...] apparteneva alla classe «De[...]», stazzava 1375 tonnellate [ed er]a armato con 4 cannoni da [... m]m., uno da 75 mm., 7 mitragliatrici ed 8 tubi lanciasiluri da 533 [mm.] Aveva una velocità di 35 nodi [all'ora] in mezzo.

[Na]ve inglese affondata con un prezioso carico

New York, 7

[Neg]li ambienti marittimi di New [York] si afferma che il piroscafo [mer]cantile inglese «Speybank» di [...] tonnellate con a bordo un carico di gomma, zinco e zucchero [del] valore di un milione di dollari, proveniente dall'Estremo Oriente è stato affondato.

[C]onsiglio di Gabinetto riunito a Budapest

Budapest, 7

[Sot]to la presidenza del Conte Teleki è oggi riunito un Consiglio [di Ga]binetto. Un breve comunicato [dira]mato subito dopo informa che [sono] stati trattati diversi argomenti di attualità.

[Og]gi l'attenzione si concentra [parti]colarmente sulla Jugoslavia, e [non m]ancano coloro i quali scorgono [ne]ll'atteggiamento di Belgrado [un in]dice sicuro della buona volontà di Belgrado di collaborare per [illegible]

[illegible] Magyarsag [illegible]

con la Grecia lo stesso gioco che col Belgio e con l'Olanda.

Quanto alla Jugoslavia il *Pesti Hirlap* considera che essa costituisca uno dei punti più tranquillizzanti dei Balcani. Il giornale ritiene poi che l'invito rivolto ai sudditi britannici di prepararsi ad abbandonare il Paese costituisca una misura di precauzione.

Il *Magyarsag* pubblicando notizie da varie fonti soprattutto americane secondo cui la Jugoslavia sarebbe stata invitata dal Governo degli Stati Uniti a desistere dal fare qualsiasi concessione alle Potenze dell'Asse, afferma che la Jugoslavia avrebbe respinto un tale consiglio.

Il *Magyar Nemzeti* ricorda gli accordi italo-jugoslavi del 25 marzo 1937 e dice che i negoziati attualmente in corso fra Berlino e Belgrado tenderebbero alla conclusione di un trattato identico. In più le due parti aggiungerebbero una dichiarazione comune riguardante i loro punti di vista sulle questioni internazionali che direttamente li interessano.

Dichiarazioni alla stampa del Governo di Bucarest

«Collaborazione reale ed effettiva fra la Romania e le Potenze dell'Asse»

Bucarest, 7

Stamane sono state inaugurate, alla presidenza del Consiglio dei Ministri, le riunioni dei rappresentanti della stampa estera presieduta dal Ministro di Stato Mohai Antonescu addetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Ministro Antonescu, che ha parlato a nome del Governo, ha confermato che la Romania non solo intende rispettare tutti gli impegni che ha assunto con le Potenze dell'Asse ma soprattutto intende collaborare nello spirito dell'Asse. Il Ministro ha poi precisato, smentendo così ancora una volta certe diffamatorie affermazioni della propaganda nemica, che anche il Maresciallo Göring ha recentemente confermato al Conducatore, così come aveva fatto in precedenza il Führer, che la Germania non ha esclusivamente un interesse di ordine economico e commerciale in Romania, ma che essa svolge una politica di intesa con questo Paese per il progresso sociale del popolo romeno, dato che esso mantiene sempre più ferma la sua posizione nel sud est europeo.

Fornendo quindi schiarimenti sulla recente visita a Vienna del Conducator e sull'incontro Antonescu-Göring, il Ministro ha detto che è stato discusso in questa occasione il piano di collaborazione economica fra l'Asse e la Romania ed è stato stabilito che tale collaborazione si baserà sui sani principii del rispetto delle ricchezze nazionali riservate al popolo romeno e sul miglioramento delle organizzazioni tecniche con il concorso delle Potenze dell'Asse.

«Nessuna sostituzione di interessi tedeschi a quelli romeni, dunque, ha precisato il Ministro Antonescu, ma collaborazione reale ed effettiva fra la Romania e le Potenze dell'Asse». Il Ministro ha parlato quindi del successo del plebiscito romeno ed ha annunciato che una nuova organizzazione sarà data alla vita nazionale basandola soprattutto sulle necessità della classe agricola. Il Ministro ha infine comunicato che imponenti lavori pubblici completeranno il quadro dell'attività prossima del popolo romeno.

Il *Monitore Ufficiale* di oggi pubblica un Decreto che stabilisce la creazione di zone militari della profondità di 15 km. tutto intorno alla frontiera romena con l'Ungheria e con l'U. R. S. S.

La polizia romena ha scoperto in casa dell'avvocato Cesare Jonescu quattro individui che fino ad un mese fa occupavano il posto di Commissari di polizia presso la Prefettura di polizia della Capitale e che furono fra i principali autori dell'eccidio consumato nel penitenziario di Jihlava nel novembre dell'anno scorso. Come è noto, nelle celle di quel penitenziario furono [illegible] 65 personalità politiche [illegible].

Da Costanza giunge notizia che le autorità hanno proceduto al sequestro ed alla confisca della villa di proprietà dell'ex Ministro romeno a Londra Tilea [illegible] il Tilea è risultato essere debitore verso l'Erario di una somma di 62 milioni di lei. La villa sequestrata è la più bella della spiaggia di Eforia sul Mar Nero.

Trattative svizzere per l'acquisto di navi nel Panama

Berna, 7

Il Governo federale svizzero è in trattative [illegible] di vapori da carico che navigano sotto bandiera del Panamà. [illegible] gli Stati Uniti. [illegible]

Le ripetute minacce inglesi non turbano minimamente i Bulgari

Le missioni polacca e belga lasceranno domani Sofia per Istanbul

Sofia, 7

La stampa bulgara insorge anche stasera contro la Radio di Londra e gli uomini politici inglesi i quali continuano a lanciare minacce ed insulti contro la Bulgaria. L'ufficioso *Vecer* riferendosi alle dichiarazioni fatte dalla radio di Londra dall'ex Ministro inglese Amery, il quale ha creduto di poter rimproverare alla Bulgaria il suo attuale atteggiamento, tanto gradito agli strateghi britannici e ha perfino invitato il popolo bulgaro ad insorgere contro i suoi governanti, scrive che l'uomo politico inglese ha perduto una magnifica occasione per tacere. Il popolo bulgaro, più di Amery, è completamente libero di decidere del suo destino e non ha la minima intenzione di insorgere contro i suoi governanti nei quali ha la più completa ed incondizionata fiducia. Il popolo bulgaro è con la Germania e l'Italia e marcerà con loro fino in fondo.

Le continue ripetute minacce della Granbretagna non turbano minimamente il popolo bulgaro ed il suo senso di sicurezza e di fiducia nell'avvenire è completo e perfetto. Continuano nel frattempo, a ritmo accelerato, i preparativi per dare al Paese la possibilità di far fronte a qualsiasi evenienza. La collaborazione fra i Comandi militari bulgaro e tedesco è improntata al più cordiale spirito di cameratismo.

In una circolare diretta alle autorità periferiche, il Ministro degli Interni Gabroski ha dato precise disposizioni perchè alle truppe dell'alleata Germania venga prestata ogni facilitazione ed assistenza in Bulgaria conformemente ai sentimenti di tutto il Paese che vede in esse l'espressione viva e concreta dell'amicizia esistente fra due popoli. Dopo aver detto che la presenza delle truppe tedesche nel territorio nazionale è fattore importantissimo per la sicurezza della Bulgaria, il Ministro Gabroski dice che l'approvvigionamento dei soldati del Reich è stato assicurato nel quadro dei rapporti economici esistenti fra i due Paesi in base a speciali accordi intervenuti fra il Governo di Sofia e quello di Berlino. La circolare conclude prendendo atto delle cordialissime accoglienze tributate in ogni centro del Paese ai rappresentanti delle Forze Armate del Reich, ai quali devono essere riservate le stesse agevolazioni e lo stesso trattamento spettanti ai soldati bulgari.

La *Zora* smentisce la voce lanciata dalla propaganda inglese secondo la quale le relazioni commerciali fra la Bulgaria e la Turchia sarebbero state interrotte. Anche questa volta si tratta di una menzogna, perchè in questi ultimi giorni la Turchia ha spedito in Bulgaria merci per un valore di tre milioni di lire turche. *L'Utro*, sottolineando i ripetuti insuccessi dell'Inghilterra nei Balcani, nota che la marcia delle truppe tedesche in Bulgaria [illegible] prospettive [illegible] di vittoria alle armi dell'Asse.

E' annunciato che le truppe tedesche in Bulgaria saranno vettovagliate a cura dell'Intendenza dell'Esercito bulgaro fino al massimo previsto dai trattati commerciali bulgaro-tedeschi in vigore, fuorchè i [generi] dei quali l'Intendenza germanica potrà compiere acquisti diretti sul mercato bulgaro con pagamenti in leva.

Le missioni diplomatiche polacca e belga lasceranno Sofia domani per Istanbul. La Legazione degli Stati Uniti assumerà la protezione degli interessi belgi, mentre quelli polacchi e olandesi saranno privi di rappresentanza diplomatica. Quelli olandesi dovevano in un primo tempo essere assunti dalla Svizzera ma ciò non avverrà avendo la Repubblica elvetica accettato di rappresentare e proteggere gli interessi bulgari in Inghilterra.

I pirati non si smentiscono

GLI INGLESI SACCHEGGIANO

l'isola norvegese di Svolvaer e catturano inermi pescatori

Stoccolma, 7

(B.) Si hanno ora maggiori e precisi particolari sul colpo di mano tentato dagli Inglesi il 4 corrente sull'isola Svolvaer, nel gruppo delle Lofoten. Il colpo di mano non aveva alcun carattere bellico e quindi non è stato altro che un colpo di pirati o di cacciatori di schiavi del secolo diciassettesimo.

Gli Inglesi, giunti sull'isola su numerose navi da guerra e sbarcati in parecchi punti della costa, si diressero verso gli sparsi villaggi di pescatori. I soldati inglesi erano armati di fucili mitragliatori e di bombe a mano e avevano inoltre forti quantità di esplosivo. Agli isolani, dediti unicamente alla pesca e alla preparazione del pesce secco, fecero credere che tutta la Norvegia settentrionale era in mano degli Inglesi e che diverse Nazioni, tra cui anche la Svezia, avevano dichiarato guerra alla Germania e che tutta la costa atlantica francese era occupata dagli Inglesi.

Le solite fanfaronate

Una parte della popolazione, convinta che ciò fosse vero, si lasciò indurre a prestare man forte agli Inglesi, tra i quali si trovavano pure diversi soldati norvegesi, nel dare la caccia ai Tedeschi, civili e militari, e agli isolani che avevano dimostrato simpatia per la Germania.

Durante il brevissimo soggiorno la soldataglia inglese saccheggiò numerose botteghe, con particolare preferenza per le oreficerie e le pellicceria; vennero inoltre affondati numerosi motopescherecci, impianti natanti per l'estrazione dell'olio di pesce e, con sadico spirito di vandalismo, fu distrutta la centrale elettrica dell'isola e numerosissime reti da pesca stese ad asciugare, le quali da sole rappresentano un grande patrimonio per quella popolazione.

Durante la breve sosta gli Inglesi riuscirono pure a convincere numerosi pescatori, circa trecento, ad arruolarsi nell'Esercito inglese, promettendo loro, in cambio della firma di arruolamento, lauti guadagni. Diecine e diecine di pescatori che si rifiutarono di iscriversi volontariamente, vennero catturati e trasportati a bordo delle navi. Affondati i motopescherecci, gli Inglesi spararono numerose salve di mitragliatrici contro le barche di salvataggio dei naufraghi.

Londra è gongolante di gioia per questo atto piratesco, che i giornali definiscono «brillante operazione militare». Alcuni giornali scrivono che le diecine di pescatori catturati e ligi al Governo norvegese di Oslo devono essere considerati traditori e quindi condannati a morte. Altri giornali, meno sanguinari, prevedono che essi saranno internati in qualche campo di concentramento.

Severe misure contro i responsabili

Un comunicato ufficiale di Oslo comunica che l'Alto commissario tedesco per la Norvegia, Terboven, allo scopo di stabilire un esempio, ha multato le autorità comunali dell'isola di Svolvaer di centomila corone; inoltre le famiglie dei duecentoquindici Tedeschi fatti prigionieri dagli Inglesi dovranno essere completamente a carico del Comune di Svolvaer. I trecento norvegesi che sono partiti volontariamente con le truppe inglesi hanno perso il diritto di cittadinanza, e i loro beni sono stati sequestrati. Eguale pena colpisce coloro che hanno favorito il colpo di mano inglese. L'Alto commissario Terboven, partito da Oslo, è giunto all'isola di Svolvaer.

Il tenue ottimismo che si rilevava giovedì nella stampa inglese circa la condotta politica della Jugoslavia, è oggi scomparso completamente e gli ambienti politici si domandano fra quanti giorni la Jugoslavia aderirà al Patto Tripartito.

I giornali sono tutti concordi nel giudicare disperata la situazione della Grecia, specialmente dopo la dichiarazione ufficiale secondo cui «l'Inghilterra è disposta a dare tutto l'aiuto possibile» invece di promettere il suo più incondizionato aiuto.

L'arrivo del Generale Weygand a Vichy attira l'attenzione degli ambienti politici e militari della capitale. Si fa notare che «Weygand e gli altri ufficiali anziani tengono una condotta corretta e leale, mentre fra gli ufficiali più giovani le simpatie per l'Inghilterra sono vaste e forti». Si fa poi notare che i trecentomila uomini dell'esercito di Weygand nell'Africa settentrionale hanno adottato la divisa del loro capo: «Sii preparato» e che il loro allenamento e la loro preparazione militare sono sempre attivi e vanno migliorando di giorno in giorno.

Popof riceve il Ministro d'Italia

Sofia, 7

Il Ministro degli Esteri, Popof, si è completamente rimesso dalla indisposizione che lo aveva colpito nei giorni scorsi ed ha ripreso oggi il suo normale lavoro. Stasera il Ministro Popof ha ricevuto il Ministro d'Italia e lo ha intrattenuto a lungo colloquio. Un comunicato ufficiale informa che durante la riunione della maggioranza parlamentare che ha avuto luogo stamane alla Sobranje con l'intervento del Presidente del Consiglio Filof e dei membri del Governo, il Ministro degli Esteri Popof ha fatto un'esposizione degli avvenimenti in relazione all'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito. Sulla situazione del Paese dal punto di vista militare, ha riferito il Ministro della Guerra.

Le dichiarazioni dei Ministri Popof e Daskalof, sono state ascoltate con vivissimo interesse e quindi approvate all'unanimità dai deputati, ai quali è stato confermato che la politica estera del Governo bulgaro continuerà come nel passato, ad avere per obiettivo la tutela degli interessi reali del Paese. E' stato anche confermato che l'esercito bulgaro è pienamente in grado di assolvere il suo compito per la difesa degli interessi della Bulgaria.

Göring a colloquio col capo dei nazisti olandesi

Berlino, 7

Si apprende che il Maresciallo dell'Aria Göring ha ricevuto il capo del movimento nazionalsocialista olandese Mussert. Al colloquio ha assistito il Commissario del Reich per i territori olandesi occupati.

Gli scioperi rallentano la produzione bellica americana

150 mila giornate lavorative perdute in una sola settimana

New York, 7

La crisi nelle industrie adibite alle costruzioni belliche si aggrava sempre più per il continuo dilagare degli scioperi delle maestranze specializzate che si ripercuotono su tutto il sistema produttivo nazionale, e specialmente su quello delle forniture militari. Tutti i giornali mettono in rilievo il rallentamento subito dal programma di costruzioni per il riarmo e dalla produzione industriale per forniture all'Inghilterra.

Il *World Telegram* sottolinea che soltanto nella scorsa settimana l'industria bellica americana ha perduto centocinquantamila giornate lavorative, senza tener conto degli scioperi delle maestranze addette ai lavori di costruzione di vari impianti per i servizi dell'Esercito e dell'Aeronautica, quali caserme, centri sperimentali, impianti tecnici, ecc. Il giornale rileva che il rallentamento si verifica anche nelle costruzioni navali, dato che in parecchi cantieri gli operai scioperano. In questi giorni, a causa degli scioperi, sono completamente inattivi una ventina di gruppi di officine che impiegano in media fino a 10 mila operai per gruppo e che sono adibiti esclusivamente alla produzione di armamenti, i quali comprendono articoli che sono con più urgenza e maggiormente richiesti.

Il critico militare dell'*Herald Tribune*, dedicando un articolo alla produzione bellica americana, rileva i lenti progressi effettuati finora dall'industria aeronautica. Egli considera che gli Stati Uniti, prima del prossimo anno, non possono sperare di disporre di una potenzialità industriale sufficiente per far fronte al consumo continuo di materiale, nel caso che essi decidessero di intervenire nel conflitto europeo. E comunque, conclude il giornale, si può trattare soltanto di una speranza perchè, data l'attuale situazione nell'industria bellica americana, gli Stati Uniti non possono affatto contare di essere anche fra un anno in grado di sostenere industrialmente il grave peso di una produzione bellica quotidianamente logorata dalle perdite di guerra.

Nonostante ciò il Ministero del Commercio informa che durante lo scorso gennaio vennero esportati dagli Stati Uniti 450 aeroplani terrestri, 8 idroplani, 9 alianti, accessori e parti di ricambio per un valore complessivo di 41 milioni di dollari. In gran parte gli apparecchi e l'altro materiale vennero inviati alla Granbretagna, al Canadà e al Sudafrica.

Gli attentati in Jugoslavia contro i beni italiani e tedeschi erano organizzati dall'Inghilterra

Belgrado, 7

La scoperta a Spalato, Zagabria e Maribor di attentati terroristici contro i beni di cittadini italiani e tedeschi, e soprattutto contro i velieri e le navi di cabotaggio italiane e i trasporti ferroviari per la Germania, ha confermato che cosa si cela dietro il vasto a capillare apparato della propaganda inglese. L'inchiesta della polizia di Zagabria ha infatti messo in chiaro che otto sudditi jugoslavi, tra i quali vi è un ex deputato, ubbidivano ad agenti inglesi i quali fornivano loro esplosivi e macchine infernali destinate appunto a sabotare i trasporti di merci jugoslave in Italia. Gli esplosivi sono stati chiaramente riconosciuti di origine inglese. Per quanto l'inchiesta sia ancora tenuta segreta, si sa che gravissime responsabilità criminali gravano su alcuni dei sudditi inglesi più compromessi nella sfacciata azione di propaganda svolta con ogni mezzo in tutta la Jugoslavia.

Dichiarazioni di Castillo sulla situazione interna dell'Argentina

Buenos Aires, 7

Il Vicepresidente Castillo, facendo alla stampa dichiarazioni sulla attuale situazione politica argentina, ha dichiarato probabile che la nomina di nuovi Ministri, per sostituire quelli attualmente dimissionari, intervenga prima della fine della settimana. Il dott. Castillo ha espresso poi la speranza che la situazione, da lui definita veramente critica, in cui si trova la politica interna argentina possa indurre il Congresso a mettere fine alle beghe e alle lotte di partito per dedicarsi alla soluzione dei gravi problemi d'indole nazionale, come per esempio la mancanza del naviglio necessario per l'esportazione, che minaccia seriamente la situazione economica del Paese.

Negoziati spagnoli per l'acquisto di carne e cereali in Argentina

Buenos Ayres, 7

Il Governo spagnolo ha intavolato trattative con il Governo argentino per ottenere un credito di 160 milioni di pesos, destinato all'acquisto in Argentina, di importanti quantitativi di carne e di cereali. Il credito verrebbe estinto dalla Spagna con una fornitura di navi mercantili.

La bonifica della Russia Bianca

Mosca, 7

Il Consiglio dei Commissari del popolo dell'Unione sovietica ha emanato un decreto in base al quale saranno iniziati, tra breve, lavori di bonifica in zone paludose della Russia Bianca. Nel corso dei prossimi 15 anni dovrebbero venire bonificati 4 milioni di ettari di terreno paludoso della zona fluviale della Tuena occidentale, come in quella del Dnieper, del Sosh, del Niemen e di altre regioni tra cui le paludi di Pinsk.

L'idea dell'indipendenza guadagna terreno

Il movimento antibritannico assume più vaste proporzioni in India

Intellettuali e patrioti scendono in mezzo alle masse per risvegliare le loro coscienze

Beirut, 7

Informazioni da Kabul pubblicate dai giornali turchi e dalla Agenzia Anatolia *precisano che il movimento antibritannico sta assumendo vaste proporzioni anche nel Punjab, dove una riunione di studenti e di intellettuali ha proclamato la trasformazione della disobbedienza civile individuale in movimento di masse.*

La riunione ha avuto luogo a Lyalipur. Sono stati pronunziati discorsi roventi contro la dominazione britannica la quale schiaccia il popolo indiano sotto lo stivale della prepotenza militare inglese e sotto lo stivale della prepotenza plutocratica della finanza di Bombay.

Caccia agli agitatori

La stampa turca la quale segue attentamente quanto avviene in India riproduce dal giornale indiano Hindou Tribune *una protesta degli intellettuali indiani del Punjab contro le brutali rappresaglie della polizia la quale attacca a randellate gli studenti e ne sopprime le associazioni. Altre informazioni, provenienti sempre attraverso l'Afganistan, confermano che il movimento antibritannico guadagna estensione e profondità nell'India intera, ove già la situazione sarebbe difficile per l'Inghilterra se gli inglesi non avessero mantenuto sistematicamente le masse in uno stato di assoluta ignoranza perchè non diventassero pericolose. In questo momento gli intellettuali ed i patriotti indiani scendono in mezzo alle masse per risvegliare la loro coscienza. I risultati che questi apostoli ottengono superano le più ottimistiche previsioni.*

Perciò le autorità britanniche che in un primo tempo lasciavano fare gli agitatori, stanno dando implacabilmente la caccia ai predicatori dell'idea di indipendenza, molti dei quali però protetti dalla solidarietà del popolo sfuggono alle ricerche e persecuzioni della polizia.

Negli ambienti rivoluzionari si afferma che i moti attuali dell'India sono i prodromi di un vero e proprio risorgimento dell'India che incomincia. Come nel risorgimento italiano, l'azione è svolta in questo primo periodo solamente da una minoranza di patrioti, di intellettuali e di apostoli, ma l'idea dell'indipendenza indiana guadagna con facilità lo spirito delle masse ed ha già creato vaste zone di fermento nel subcosciente delle moltitudini.

Promesse di Londra

Di fronte alla rapidità di marcia del movimento l'Inghilterra ne sente la forza minacciosa. Per cercare di fronteggiarla, il Governo di Londra, nonostante l'opposizione degli ambienti capitalistici, del Colonial Office e dell'Indian Office, ha risolto di promettere agli indiani un regime analogo a quello dei Dominii, da realizzarsi subito dopo la guerra, ma i gruppi rivoluzionari ed intellettuali nella loro quasi totalità non intendono prestarsi a questo tentativo inglese di pigliare in giro ancora una volta il popolo indiano.

I circoli rivoluzionari indiani tengono a precisare dinanzi alla pubblica opinione mondiale, che i reggimenti che attualmente combattono contro l'Italia sui fronti africani sono tutti reggimenti provenienti dagli Stati governati dai Maradgià, la maggioranza dei quali sono solidali con l'Inghilterra che ne spalleggia il regime feudale e lo sfruttamento tradizionale del popolo. Nessun reggimento proviene dal resto dell'India perchè l'Inghilterra non si fida di mandare a combattere tali unità.

I circoli rivoluzionari indiani dichiarano che l'Inghilterra, falsando i fatti, cerca di presentare al mondo la presenza di truppe indiane in Africa come una dimostrazione della fedeltà degli Indiani all'Inghilterra. 80.000 od anche 100 mila soldati indiani nelle file dell'Esercito inglese non significano nulla. Un'India fedele all'Inghilterra non fornirebbe 100.000 uomini ma 20 o 30 milioni di soldati.

Il mondo non dimentichi che la India è abitata da 320 milioni di esseri umani e che l'oppressione di questa enorme massa umana da parte di Londra è una delle più grandi mostruosità della storia. A differenza di quanto accadde nella guerra 1914, gli ambienti mussulmani dell'India sono questa volta all'avanguardia dell'ostilità contro gli Inglesi. L'atteggiamento dei mussulmani dell'India ha maggiore importanza di quanto molti credano perchè assai intimi sono i rapporti dei maomettani dell'India con i loro correligionari dell'Arabia, dell'Afganistan, dell'Iran, della Siria e della medesima Africa.

L'accordo thai-indocinese

Pieno successo della diplomazia nipponica

Tokio, 7

Il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto ha confermato che Francia e Thailandia hanno raggiunto l'accordo sui punti principali della proposta di mediazione fatta dal Giappone ed ha aggiunto che non c'è quindi più ragione di preoccuparsi per lo scadere dell'armistizio.

Il Ministro degli Esteri Matsuoka ha conferito anche oggi con la delegazione francese circa i residui punti di dettaglio da risolvere dell'accordo di pace thai-indocinese. Successivamente è stato annunciato che erano stati realizzati «programmi considerevoli».

«Programmi considerevoli»

Facendosi eco della soddisfazione generale per il successo della diplomazia nipponica, l'autorevolissimo *Niki Niki* pubblica che il successo della mediazione «è un gran passo verso la realizzazione concreta della sfera di comune prosperità dell'Asia orientale».

Il giornale poi illustra la tradizionale intimità di rapporti tra il Giappone e la Thailandia ed elogia quest'ultimo Paese per la sua fervida adesione al programma di solidarietà tra i popoli dell'Asia orientale. Il Governo nipponico ha deciso che la legge sulla mobilitazione integrale della Nazione entri in vigore il 20 corrente: essa darà al Governo i poteri necessari per riorganizzare dalle basi l'intera industria del Paese. Si è autorevolmente informati che le prossime settimane avranno inizio i negoziati ufficiali tra le delegazioni commerciali del Giappone e dell'Insulindia olandese. Le conversazioni preliminari sono state concluse nei giorni scorsi.

Prima dello spirare dell'accordo d'armistizio tra la Thailandia e la Indocina francese, il colonnello Shintaro Koike e il capitano Kanewei Chudo hanno visitato a Saigon il comandante delle truppe di frontiera giapponesi, notificandogli ufficialmente che l'armistizio sarebbe terminato alle dieci di oggi (ora di Saigon). Subito dopo il colloquio il colonnello Koike ha sorvolato in aeroplano la frontiera tra la Thailandia e l'Indocina francese onde rendersi conto delle condizioni della zona dopo lo spirare dell'armistizio.

Favorevoli commenti

L'accordo amichevole raggiunto per la sistemazione della controversia, ha suscitato a Bangkok manifestazioni di gioia nazionale vivissima. Fervono attivamente i preparativi per manifestazioni che dovranno esprimere la profonda soddisfazione popolare. Negli ambienti governativi si pone in rilievo l'effetto ed il significato del successo delle trattative in corso. Si rileva inoltre che l'accordo raggiunto consente alla Thailandia di riavere una parte considerevole di territorio che essa aveva perduto. Inoltre i risultati dell'accordo hanno risvegliato la coscienza nazionale del popolo della Thainlandia. Negli ambienti governativi si sottolinea inoltre la profonda gratitudine della Thailandia verso il Giappone per la sua mediazione che ha reso possibile il ritorno alla Patria di suoi territori.

Le notizie relative all'accordo di principio raggiunto a Tokio sul progetto di mediazione giapponese nel conflitto tra la Thailandia e l'Indocina hanno provocato impressione e sollievo in tutto l'Estremo Oriente e particolarmente a Sciangai, dove l'accordo viene considerato un nuovo successo nipponico di grande importanza non soltanto diplomatica. Profonda impressione ha anche destato la notizia dell'occupazione di Pakhoi da parte delle truppe giapponesi. Si rileva che con questa nuova vittoriosa azione i nipponici hanno ancor più stretto quello che potrebbe definirsi l'assedio di Chung King e delle provincie ancora dominate da Chang Kai Scek.

Il Giappone dirige gli avvenimenti nell'Asia orientale

Madrid, 7

I giornali spagnoli continuano a commentare la adesione della Bulgaria al Patto tripartito. L'*Arriba* scrive che la decisione bulgara costituisce un avvertimento alla sopita coscienza di vari Paesi che sono ancora aggrappati ai vecchi concetti politici già superati. «La vecchia Europa — scrive il giornale — si sta trasformando secondo le nuove concezioni che armonizzano la convivenza dei popoli. In un avvenire non lontano sarà fondato il nuovo ordine che avrà come basi la giustizia ed il riconoscimento delle aspirazioni eque dei popoli.» Lo stesso giornale, commentando l'accordo raggiunto fra la Thailandia e l'Indocina, sotto gli auspici del Giappone, osserva che il Giappone dirige gli avvenimenti dell'Asia orientale, così come Italia e Germania dirigono gli avvenimenti di Europa e di Africa. «Il Patto tripartito — conclude *Arriba* — funziona in tutta la sua efficacia. La vittoria diplomatica del Giappone in Oriente si armonizza con la vittoria diplomatica dell'Asse in Europa.»

Numerose abitazioni sommerse per inondazioni in Jugoslavia

Belgrado, 7

Le inondazioni provocate dalle acque del Lago di Scutari continuano ad arrecare gravi danni alle colture e alle case dei villaggi circostanti. Alcuni villaggi, particolarmente quello di Rieka Zrnojevica, sono stati varie volte inondati durante questo inverno. Le abitazioni di questi villaggi sono da oltre un mese sommerse dalle acque.

Un intero villaggio in movimento

Bucarest, 7

Per uno di quei fenomeni di assestamento degli strati del terreno che si verificano spesso nella zona di Buzau, metà del villaggio di Catiasi da alcuni giorni sta slittando lentamente verso la vallata con tutti i fabbricati delle case private, la scuola e la chiesa che sono rimasti intatti. Si tratta di una fetta di terra lunga 2 km., larga 500 metri che si sposta continuamente

Una sanzione finanziaria alla Compagnia di Gandusio

Chieti, 7

Lo scorso anno Antonio Gandusio, il quale avrebbe dovuto dare con la sua Compagnia due spettacoli al Teatro Marruccino, decise di non effettuarli perchè gli alloggi riservati ad alcuni componenti della Compagnia non erano muniti di termosifone e perchè non si consentiva al Gandusio di noleggiare un autobus per fare la spola con la sua Compagnia fra Chieti e Pescara. Dell'incidente il Podestà faceva rapporto scritto al Ministero della Cultura Popolare, il quale ha adottato i seguenti provvedimenti: sanzione finanziaria di lire 3000 a carico della Compagnia Gandusio da corrispondersi a titolo di penale all'impresa del teatro e deplorazione dell'attore Gandusio.

Il ricorso in Cassazione dell'omicida minorenne Vizzardelli

Roma, 7

Alla Cancelleria della prima sezione penale della Corte di Cassazione, è giunto il voluminoso incartamento del processo a carico di William Giorgio Vizzardelli, lo sciagurato minorenne sul cui capo gravavano ben otto gravissime imputazioni che andavano dall'omicidio aggravato a scopo di rapina in persona di don Bernardelli, commesso in Sarzana, il 4 gennaio 1937; agli altri omicidi aggravati commessi, sempre in Sarzana, in persona di Livio Delfini, Bruno Venziani e Giuseppe Bernardini. Il Vizzardelli, giudicato dal Tribunale dei minorenni di Genova, era condannato alla pena dell'ergastolo. Solo la minore età sottrasse il criminale alla pena di morte. La sentenza fu pienamente confermata dalla Corte d'Appello di Genova. Assistito dall'avvocato Bruno Cassinelli il condannato, che dalla sentenza fu giudicato delinquente per tendenza, ha ora ricorso in Cassazione.

TEATRI E CONCERTI

I balletti sinfonici della Scala con "Gianni Schicchi,, stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Antonino Votto, si darà stasera, alle ore 20.30, la seconda esibizione dei «Balletti sinfonici della Scala», diretti da Nives Poli col complesso coreografico che suscitarono tanto successo alla loro prima rappresentazione. I «Balletti sinfonici della Scala» saranno preceduti dall'esecuzione dell'opera pucciniana «Gianni Schicchi», diretta da Antonino Votto, protagonista il baritono Franci e interpreti gli artisti applauditissimi delle passate rappresentazioni.

Per domani, alle 15.30, è annunziata l'ultima rappresentazione della stagione, diretta dal maestro Antonino Votto, per la quale si possono acquistare posti nella Biglietteria del Teatro. La forte richiesta di posti per questa rappresentazione ne preannunzia un teatro eccezionalmente affollato.

I concerti sinfonici al Verdi

Leo Borchard col Trio di Trieste

Il ciclo di concerti sinfonici incluso come parte integrante della stagione lirica, s'inizierà già martedì prossimo col primo concerto sinfonico diretto dal maestro Leo Borchard. Per quanto il maestro Borchard sia nuovo al pubblico triestino, la sua fama come concertatore e direttore splende da anni in Germania e nei maggiori centri musicali di Europa e America. Questo insigne artista è condirettore, accanto a Furtwängler, dell'orchestra Filarmonica di Berlino e non v'ha grande avvenimento sinfonico a Berlino, Vienna, Lipsia, Dresda che non rechi la partecipazione di Leo Borchard insieme a quella dei più illustri direttori tedeschi.

La manifestazione sinfonica di martedì avrà un'attrattiva particolare, non solo per la bella e interessante composizione del programma in cui signoreggerà Beethoven, ma anche per la collaborazione del Trio di Trieste, De Rosa-Zanettovich-Lana, per la prima volta e degnamente partecipe di un concerto sinfonico con un direttore di qualità superiori. Così quest'anno, il desiderato ciclo sinfonico conclude, riprendendo un'antica consuetudine triestina, l'attività musicale della stagione, ciò che riuscirà gradito e caro a quella parte del pubblico che aveva reclamato il ripristino del ciclo sinfonico.

L'annuale dei «sabati al Ditci»

Le ballerine della Scala

all'odierno spettacolissimo

Il «Ditci», per festeggiare degnamente il primo annuale dei suoi spettacoli del sabato, presenterà oggi ai suoi fedeli frequentatori, nei locali di piazza Ciano (Tergesteo), un programma davvero eccezionale. Vi prenderanno parte il corpo di ballo della Scala, diretto da Nives Poli, i migliori artisti della Compagnia di operette Roses n. 1, quali la Carmi, La Ribelle, Solari, Franci, ecc., Angelo Cecchelin e Iole Silvani ed i dilettanti selezionati scrupolosamente dopo tante esibizioni. Saranno, perciò, alla ribalta il soprano Nidia Vitri, Nora Derosa, il Trio Karam, Nino Panzini con il suo complesso vocale, Loredana Caputo, Carla Capussotto, Ines Burlini, Nino Slobez, Ervina Bruna e Rosita Lorusso. Si produrranno, pure, in originali creazioni giazzistiche, gli indiavolati, enciclopedici componenti del «Sestetto Adam» e la prof. Pierina Caputo interpreterà al pianoforte due «pezzi» classici d'indimenticata rinomanza.

Durante il trattenimento verrà bandita una lotteria con sei ricchi premi abbinati al biglietto d'ingresso, che bisognerà conservare gelosamente. Si sta preparando una messinscena particolarmente lussuosa, degna dell'avvenimento. I posti a sedere nelle prime file si possono prenotare in segreteria dalle 9 alle 12.30 e nel pomeriggio. Il programma si inizierà puntualmente alle 17.

RADIO

8 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica operistica. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Dischi di successo. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **All'insegna della canzone**, Orchestra Cetra e coro diretti dal m.o Barzizza. 21.10: **Concerto** della pianista Liliana Vallazza. 22: **Cronache della vecchia Roma**: «Il Carnevale del 1841», di V. Metz, orchestrina diretta dal m.o Fragna.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 12.30: Concerto del violinista Luigi Ferro; al pianoforte: Maria Antonietta Stradella. 13.15: Concerto. 14.15: Canzoni sceneggiate. 20.30 (onda: m. 230,2): **«La medicina di una ragazza ammalata»**, un atto di Paolo Ferrari. 21.30: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Gallino. 22 (da Tokio): Trasmissione scambio italo-giapponese. Indi dischi.

L'operetta al Rossetti

Questa sera: "Madama di Tebe,,

Con grande successo la Compagnia «Roses n. 1» ha ieri sera dato una brillante esecuzione della melodiosa operetta di Franz Lehar «La danza delle libellule», interpretata da La Ribelle, Lino Solari, D. Mercedes, Trucchi ecc.

Questa sera, con inizio alle 20.45 una graditissima ripresa: «Madama di Tebe», operetta in tre atti di Carlo Lombardo, della quale sono godibilissimi interpreti la vezzosa elegante Elsa Carmi, la bella e brava La Ribelle, l'ottimo tenore Lino Solari, cav. Gondrano Trucchi, Norma Rodriguez, Gino Gini ecc. Dirige l'orchestra il maestro cav. Arnaldo Fontana. Coreografie di Tonni Grantz.

Domani due recite di addio. Alle ore 15.30 «La vedova allegra» di Franz Lehar e alle 20.45 «La casa delle tre ragazze» su motivi di F Schubert.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: «All'insegna della canzone», orchestra e coro diretti dal m.o Barzizza, presentazione di Alberto Cavaliere (trasmissione organizzata per la Soc. An. Stock Cognac Medicinal di Trieste). Ore 21.10: Concerto della pianista Liliana Vallazza. Ore 22: Cronache della vecchia Roma: «Il Carnevale del 1841», orchestrina diretta dal m.o Fragna, regia di Tito Angeletti.

Concertino scolastico

all'Ateneo Musicale Triestino

Questa sera, alle ore 18, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino l'annunciato concertino scolastico sostenuto dagli allievi Martini Edda (pianoforte), Marchi Bianca Maria (arpa) e Serdoz Leonardo (violoncello). L'ingresso è libero a tutti gli alunni dell'Ateneo e loro famiglie.

«I tre sentimentali» al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domani, 9 marzo, alle 17, la filodrammatica del Dopolavoro Poligrafico diretta dal camerata Trevisan, presenterà nella sede del Dopolavoro (via Nizza n. 15) la commedia «I tre sentimentali», di Sandro Camasio e Nino Berrini. Non mancherà di allietare la serata la consueta tombola dotata di premi gastronomici. Ingresso gratuito per i soci e familiari. Per i non soci ingresso lire 1.

Una nuova commedia al Dopolavoro «Crda». La filodrammatica del Dopolavoro «Crda», diretta da Bruno Sardi, rappresenterà oggi, alle 20.15, e domani, domenica, alle 17.30, la bella commedia «Ecco la fortuna», tre atti di De Stefani e Cataldo. Tra gli interpreti principali figurano, oltre il Sardi, la Lubici, la Fragiacomo e la Iust, Morgutti, Ricci, Rugliano e Pastorini.

«Addio giovinezza» al Dopolavoro Chimici. La sezione filodrammatica del Dopolavoro Chimici, diretta dal camerata Umberto Quazzolo, presenterà domani, domenica, alle 18, nella sede di via San Francesco n. 2, la commedia «Addio giovinezza», di Sandro Camasio e Nino Oxilia.

Oggi «Il sole negli occhi» al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, nella sede Vittorio Veneto del Ferroviario, avrà luogo l'attesa replica de «Il sole negli occhi» di Giovanni Cenzato, offerta con la consueta bravura dai filodrammatici della «E. Duse». Allo spettacolo arriderà certamente il vivo successo ottenuto alla sua «prima» nella stessa sede. I posti si acquistano fino alle 12 in segreteria e alla sera alla cassa del teatro. Domani, nelle due sedi, divertenti spettacoli cinematografici.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 20.30: I «Balletti sinfonici» della Scala e «Gianni Schicchi» di G. Puccini.
ROSSETTI. 20.45: Comp. operette e riviste Roses n. 1: «Madama di Tebe», operetta, 3 atti di Lombardo.
NAZIONALE. 15.45: «Vogliamo l'amore», con Anne Shirley e Nad Grey.
EXCELSIOR. 15.30: «Piccolo alpino», E. Sannangelo, M. Ferrari, F. Scelzo.
PRINCIPE. 16: «La figlia del corsaro verde», dal capolavoro di Salgari, con Doris Duranti e Fosco Giachetti. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione: «Come Margherita Gauthier», M. Ortiz e Cecchelin in «Notte deliziosa» e grande varietà. Successone.
FENICE. 16: «Il ribelle della montagna», L. Trenker, M. Holzmeister.
ITALIA. 15.30: «Non me lo dire che sono le trovate di Michele...», tutto da ridere, con Macario.
REGINA. 15.30: «Abbandono», il più grande successo, con Corinna Luchaire.
IMPERO. 15.30: Grande successo di: «La grande corsa» e dell'attualità «Coi Principini in vacanza». Imminente: «Addio giovinezza».
REALE. 15.30: «Forza Giorgio!», con George Formby. Grande ilarità.
GARIBALDI. 15: «Vigilia d'amore», con Charles Boyer e Irene Dunne.
MASSIMO. 15.30: «La tragedia del K 2» emozionante avventura con John Loder. Anna Lee.
NOVO CINE. 15.30: «La morte invisibile», con Boris Karloff. Poliziesco.
MODERNO. 15.30: «La taverna della Giamaica», con Charles Laughton e «Il segno di Zorro».
ODEON. 15: «Cantate con me» con la voce e l'interpretazione di G. Lugo.
SAVOIA. 15: «L'esiliato», dramma finlandese con Sten Lindgreen.
ARMONIA. 15.30: «Casa paterna», Zarah Leander. Nuova varietà.
POPOLO. 15.30: «Accordo finale», K. de Nagy, J. Berry, giovinezza, amore, music., e «Un marito scomparso».
AZZURRO. 15: «100.000 dollari», con Assia Noris e Amedeo Nazzari.
RADIO. 15.30: «La regina di Broadway», G. Rogers, G. Bunt. Ridolini.
VITTORIA. 15.30: «Ragazze sole», Danielle Darrieux e 130 belle ragazze.
CENTRALE. 15.30: «L'eroe della pampa», cantato, Fred Scott, e comica.
ADUA. 15: «I ragazzi della via Paal». Segue: «Il vendicatore», Robrinson.
VENEZIA. 15: «L'inferno dei mari» R. Forster. «Ma cos'è quest'Africa?».
BELVEDERE. 15.30: «Per la sua donna», con Douglas Fairbanks jr.
ARGENTINA. 15: «Zingaro barone», musicale cantato, con A. Wohlbrück.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). L'ambiente più divertente.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Serata delle viole. Concerto.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	6	7
Rendita 5%	92.50	92.60
Rendita 3½%	73.40	73.50
Redimibile 3½%	72.90	72.90
Redimibile 5%	94.50	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	94.25	94.30
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	95.70	95.90
Buoni Tes. nov. 1944	96.75	96.90
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.60
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	674.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	472.—	472.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	499.50	499.50
Elettr. Ferrovie Stato	476.50	476.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	453.—	453.—
Fond. Tre Ven. 4%	427.—	427.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	862.—	869.—
Assicuratrice Italiana	635.—	639.—
Infortuni	2150.—	2162.50
Riun. Adriatica ser. A	2012.50	2012.50
Riun. Adriat. ser. B	1962.—	1962.—
Gerolimich	238.—	240.—
Istria-Trieste	285.—	285.—
Lussino	350.—	380.—
Martinolich	136.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1127.50	1132.—
Premuda	1125.—	1350.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	640.—	648.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	147.50	150.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	750.—	750.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	275.50	277.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

D. Zamboni. Avete il senso del ritmo, ma i vostri versi abbisognano di un buon lavoro di lima. La composizione poi è troppo lunga. Non sapremmo darvi un consiglio a chi dovreste rivolgervi.

Diverse lettrici del «Piccolo» mattina. 1) Sul ferro elettrico da stiro, nel punto dell'attaccatura del manico, vedrete inciso di quanti watt è il vostro ferro. Ad ogni modo potete anche voi fare un calcolo approssimativo: ogni 100 watt il consumo è di cent. 20 all'ora. Normalmente il ferro elettrico è di 350-400 watt, quindi dovrebbe consumare circa 70 o 80 cent. all'ora. Si intende sempre se su corrente luce normale. 2) Il Principe consorte della ex Granduchessa del Lussemburgo è Felice Maria Vincenzo Principe di Borbone Parma. 3) Delle tre sorelle viventi della ex Granduchessa Carlotta, nessuna è suora regolare. Due delle sorelle appartengono a ordini laici. 4) La salma del figlio di Napoleone è stata trasportata a Parigi dalla Chiesa dei Cappuccini, di Vienna.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra
e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la sigla della rubrica dell'avviso.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice) e spedite per posta. Le raccomandate, le assicurate, gli espressi ecc. sono respinti.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DISTINTA media età, fidatissima, capace qualunque lavoro, brava cuoca offresi piccola famiglia, governante bambini, ore da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 13244 A
MEDIA età seria, onesta offresi tutto fare, una due persone. Cassetta 13197 D, Unione Pubblicità. 13197 A
PRESTASERVIZI piccola famiglia o persona sola offresi donna. Indirizzo Piccolo. 13106 A
PRESTASERVIZI capacissima, attestati, offresi con pranzo distinta famiglia. XX Settembre 1. 13240 A
PRESTASERVIZI pomeriggio, brava, offresi. Ugo Foscolo 25, portineria. 13226 A
PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Via Giuliani 12, portinaia. 42811 A
PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi. Viale XX Settembre 41, portineria. 63222 A
PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi pomeriggio. Via Foscolo 38, porta 18. 63241 A
STABILE o prestaservizi distinta famiglia 1-2 persone, offresi media età, onesta, capace tutti lavori e cucinare. Offerte Cassetta 13193 A, Unione Pubblicità. 13193 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42816 B
BAMBINAIA pratica, cuoca, cameriera, capace, domestiche, ragazze, prestaservizi, cerco. Zeidler, Machiavelli n. 7. 42815 B
CAMERIERA esperta, cercasi. Via Carpaccio 10. 1000 B
CAMERIERA brava pulita tutto fare, stabile 30-35-enne. Attestati. Via Milano 14-I, Catania. 42843 B
CAMERIERA età 35-40, presentarsi via del Sale 8. 6185 B
DOMESTICA capace cucinare, lunghi attestati, cerca piccola famiglia. Rivolgersi Bar Mignon, Cavana 5. 42837 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Crispi 75-I, sinistra. 63214 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 4-II. 42795 B
RAGAZZA media età, volonterosa, presenza, cerca persona sola. Livaditi 3. 13169 B
RAGAZZA stabile cercasi. Viale Regina Elena 33, porta 9. 13227 B
STABILE cercasi donna media età. Via Manzoni 2. 42827 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ASSISTENZA ammalati di notte offresi capacissima. Offerte Cassetta 13208 C Unione Pubblicità. 13208 C
CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 13162 C
CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente concetto italiano tedesco, esperto importazione esportazione, occuperebbesi anche ore. Cassetta 13071 C, Unione Pubblicità. 13071 C
SIGNORINA distinta, diplomata magistrali, pianoforte, perfetta dattilografa, offresi bambini o impiego, mattino, qualche ora pomeriggio. Cassetta 13110 C, Unione Pubblicità. 13110 C
SIGNORINA distinta, media età, istruita, disporrebbe 2-3 ore pomeriggio per compagnia, assistenza signora, signorina, sorveglianza bambini. Referenze. Cassetta 13206 C. Unione Pubbl.
SIGNORINA giovane. conoscenza dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Via Crispi 50. 42845 C
STENODATTILOGRAFA apprendista, impiegata concetto, segretaria, eventualmente qualsiasi occupazione decorosa, ovunque offresi, diplomata Magistrali, intelligente, volonterosa, presenza, buona conoscenza francese, croato, cognizioni tedesco. Cassetta 12812 C, Unione Pubblicità. 12812 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

PERMANENTI garantitissime capelli lunghi senza fili senza macchine. Specialità viennese. Cellini 2. 13187 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
RIPARAZIONI carretti camioncini gabine, qualsiasi lavoro carrozziere. Via Torricelli 3, Guido. 42651 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire, Natale, Battisti 12, telefono 63-33. 6344 CC
SARTA donna confeziona subito, perfettamente, vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi miti. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 13245 CC
SARTA pratica tagliatrice assume lavoro casa, giornata. Mazzini 49, primo. 42788 CC
SARTA uomo rivolta, riparazioni, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 42806 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— D

AIUTO commesso pratico alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 13158 D
APPRENDISTA commessa 17-enne, preferibile assolto avviamento commerciale, cerca calzaturificio. Offerte Cassetta 13216 D, Unione Pubblicità.
CALZOLAIO e operaio e mezzo lavorante cercansi. Via Udine 3. 63212 D
CASSIERA seria, onesta, cerca primaria farmacia. Offerte con referenze. Cassetta 13209 D, Unione Pubblicità.
FOTOGRAFO stampatore stampatrice pratico cercasi ritoccatore a domicilio. Urge. Foto Excelsior, Settefontane 11. 42807 D
GARZONA modista cercasi, buona paga. Piazza Ospitale 3-I. 63220 D
GARZONA mezza lavorante e mezzo lavorante sarti uomo cercansi. Impero n. 13. 42818 D
GARZONE barbiere bravo oppure ragazzo cercasi. Riva Grumula 6. 13225 D
IMPORTANTE Società spedizioni cerca personalità dirigenza reparto esportazione capace lavoro indipendente ed avente primarie doti di organizzatore. Offerte Cassetta 13174 D, Unione Pubblicità. 13174 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Campo S. Giacomo 18. 63230 D
MEZZA lavorante e garzona sarte donna cercansi. Beari, via Cereria 8-I. 42825 D
MEZZA lavorante modista buona retribuzione cercasi. Mode Elvi, viale XX Settembre 12. 42817 D
ODONTOTECNICO capace e mezzo lavorante tecnico dentista cercansi urgentemente. Offerte Cassetta 13166 D, Unione Pubblicità. 13166 D
PELLICCIAIA mezza lavorante, altra apprendista, assumonsi. Nelzi, Piazza Ciano 8. 63232 D
RAGAZZETTA sarta cercasi. Corso Vitt. Em. 21, Carli. 13243 D
RAGAZZO fattorino cercasi, ottime referenze. Cisat, Boccaccio 3. 63233 D
RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Giulia 100. 42822 D
SARTA lavorante capace cerca negozio via Genova 19, «Confezioni Roma». 63237 D
STIRATRICE vestiti mezza lavorante cercasi. Massimo d'Azeglio 11. 63226 D
TUTTI affidiamo articoli confezionare casa propria ottima retribuzione settimanale. Casella 5 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5159 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MOBILIATA soleggiata, comodo cucina, cercasi. Rozzol in Monte 1377, Bellen. 13122 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO economico vitto familiare una più persone. S. Nicolò 2, primo. 63219 F
BELLISSIMA, comodità, affittasi persona perbene. Gatteri 27-II, porta 11. 63215 F
BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7-III, sinistra. 63216 F
CAMERA mobiliata tutto nuovo ingresso scale affittasi. Gatteri 38-III. 13223 F
CAMERA grande mobiliata per coniugi senza cucina. Via Roma 26-II, destra. 13235 F
CAMERA bella, signorile, centrale, indipendente, affittasi anche giorni. Valdirivo 16-II. 42844 F
CAMERA tranquilla affittasi, persona sola, escluso donne. Solitario 6-II, 18. 63242 F
CAMERA mobiliata, comodo cucina. Madonna del Mare 2, porta 13. 42836 F
CAMERA vuota senza comodo cucina, soleggiata, affittasi. XXX Ottobre 6, quanto. 63217 F
CAMERA soleggiata, eventualmente vitto, prezzo mite. Balbo 7, terzo, sinistra. 42828 F
CAMERA, vitto, presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 42819 F
CAMERA mobiliata affittasi prontamente. XX Settembre 39-II, porta 13. 43805 F
CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Bressan, Canova 13, V piano. 42810 F
CAMERETTA pulitissima, semplice, soleggiata, affittasi stabile. Timeus 7, primo. 63238 F
CAMERETTA vuota affittasi. Via Roiano 7, Iandelli. 42808 F
CAMERETTA mobiliata affittasi a statale. Via Boccaccio 16, porta 12. 42803 F
CAMERINO mobiliato elegantemente affittasi persona distinta. Media 16-II, sinistra. 63203 F
CENTRALISSIMA bene mobiliata, comodità moderne, affittasi distinto. Portiere, S. Nicolò 36. 63204 F
CENTRALISSIMA indipendente, tipo salotto, bagno, presso persona sola. Milano 11, terzo campanello. 63210 F
ELEGANTE affittasi ufficiale, unico. Pietà 8, secondo, destra. 42840 F
LETTO affittasi. Via del Bosco 15, pianoterra. 13232 F
MATRIMONIALE elegante, con comodo cucina, affittasi. Galileo 24, porta 9. 42831 F
MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Largo Niccolini 2, porta 6. 42839 F
MOBILIATA uno-due distinti affittasi prontamente. Udine 2, porta 11. 13222 F
MOBILIATA ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Alfieri 6, porta 16. 13248 F
MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi persona distinta. Gatteri 36, porta 3. 63228 F
MOBILIATA grande ingresso scale, altra, affittansi. Milano 7, IV, destra. 42812 F
MOBILIATA elegante, annesso salottino, ingresso scale, affittansi. Via Cologna 7, terzo. 63227 F
MOBILIATA affittasi a distinto. Via Rossetti 47-I. 63221 F
MOBILIATA affittasi persona distinta. S. Anastasio 20. (Stazione Centrale). Bucconi. 42834 F

L'adorata

LIBERA ALBERTI

non è più.

La piangono il marito CESARE che, in unione a tutti gli altri congiunti, dà il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della diletta Estinta, seguiranno oggi 8 corrente, alle ore 16, partendo dal mesto convoglio dalla Stazione Centrale (via Flavio Gioia).

Trieste, 8 marzo 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — **RICHIESTA DELL'ORA PRECISA.** L. 0.30
2. — **RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE** 0.30
   ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.
3. — **INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE** 0.30
4. — **INDIRIZZO O RECAPITO** degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera 0.30
5. — **ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO.** Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei 0.60
   Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a 0.80
6. — **SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.**
   L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.
   Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.
   Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.
   Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.
   (Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).
7. — **INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO** al telefono appartenente ad altra rete italiana 0.60
8. — **CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE,** di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale L. 0.60
9. — **NOTIZIE SPORTIVE.** Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere 0.60
10. — **INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI** teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste 0.60
   Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.
11. — **NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO** 0.60
   I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.
12. — **NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE.** Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia 0.60
13. — **NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA** 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

ALDO MATTEI

LA DOLCE NOTTE

5

Riassunto delle prime puntate

Bartolomeo Bertolini, maestro di scherma della vecchia Trieste, dà lezione ad una giovane allieva, Adriana Piacentini, allorchè la padrona di casa del cavaliere, Maria, entra nella sala. Le due donne si guardano con occhio ostile. Maria annuncia a Bertolini che a casa lo attendono il cugino ed un forestiero. La fanciulla se ne va e la coppia, rincasando, parla di una donazione fatta a Maria dal vecchio padre, donazione che permetterà loro di sposarsi presto. Bertolini rivede con piacere il cugino prete e il Duca di Galliera e per far loro festa prega Maria di preparare una buona cena. Ma a cena finita il Duca intavola un brutto argomento. Egli cerca di attirare ancora una volta Bertolini nell'intrigo politico, minacciandolo di ricatti se non obbedisce. Ma il vecchio maestro si rifiuta, pur temendo che per vendetta quei due tirino in ballo il suo passato non sempre chiaro. Infine, sdegnato, li scaccia. La notte, tenuto sveglio dai suoi pensieri, ricorda la propria vita avventurosa, dal momento in cui aveva lasciato la natia Trento a quando si era arruolato nella Grande Armata di Napoleone, arrivando (il come, però, non era conosciuto ai più) al grado di capitano, e poi alla mania di farsi credere più vecchio di quel che non fosse ed alla mania di scrivere le proprie memorie.

«Molti sono gli autori che tutto giorno si presentano sulla grande scena del mondo. Egli è impossibile che tutti meritino nelle opere loro pregi ed approvazioni, tuttavia sono molti gli encomiati e gli inferiori si compatiscono. Io non mi pongo già nel numero dei primi, ma mi stabilisco nella classe degli infimi (seppure tale classe negli scrittori viene tollerata).»

Nel 1839 uscirono a Trieste le sue memorie, dal titolo «Il Veterano di Oriente», dove, in una forma farraginosa ma non antipatica, abbellita qua e là da accenti d'emozione sincera e considerazioni nobilissime, faceva la storia della sua vita, mescolando, purtroppo, il concreto col fantastico in modo tale da non permetter affatto di discernerne i limiti.

Già molto prima di mettersi a scrivere, per la vanità d'allungare il suo stato di servizio alle armi, egli s'era pure allungata... la vita, affermando d'esser nato non nel 1782, ma nel 1766, senza riflettere che chiunque avrebbe potuto coglierlo in flagrante menzogna mediante una semplice ricerca nei registri parrocchiali.

Caso strano, nessuno, nemmeno quella polizia austriaca che l'aveva internato, s'era preso una simile briga, sicchè nell'anno 1856 in cui ha inizio la nostra narrazione, veniva ammirato quale eccezionale nonagenario, capace ancora, malgrado i 23 anni di strapazzi militari sostenuti e le 27 ferite riportate, di dedicarsi in pieno vigore all'insegnamento della scherma.

Certo, anche sottraendogli qualche lustro, era meraviglioso lo stesso, in quanto la sua agilità, la muscolatura, la forza si mantenevano quelle di un uomo in piena maturità e solo i baffi ed i capelli bianchi tradivano che aveva superato la cinquantina. Avrebbe dunque potuto far bella figura lo stesso, pur dicendo la verità. Ma un orgoglio puerile ne lo tratteneva, anzi l'induceva spesso ad aumentarsi vieppiù l'età fittizia, fino ad affermarsi prossimo a compiere il secolo.

Nel 1852 aveva perduto la sua compagna, ma non era rimasto solo. I due coniugi alloggiavano in due stanze, con comodo di cucina, di un vasto appartamento, dove teneva pensione certa Maria Rossinovich, recte Rezinovic, una villica di Erpelle, che, scesa dal natio altipiano in città all'età di 11 anni a prestar servizi, aveva saputo migliorar la propria condizione, mettendosi da parte un gruzzoletto.

Maria era stata intima dei Bertolini prima che la signora morisse e dopo s'era presa cura del vedovo con la pietà istintiva in tutte le donne. Per una delle tante bizzarrie del fato, benchè giovane e bella (contava appena trent'anni) aveva concepito un affetto profondo per quel vecchio, così fuori dell'ordinario, tanto provato e pur sempre così fanciullo ed egli l'aveva corrisposta. Nascondevano agli estranei la loro intesa, ma tutti, più o meno, la conoscevano e si stupivano che non si unissero ancora. In realtà Bartolomeo aspettava che l'amica conseguisse una dote promessale dal padre e sempre ritardata con pretesti, poichè intendevano con quel denaro d'acquistare una casa alla periferia onde trascorrervi comodi gli ultimi anni.

In tale progetto l'uomo metteva il calcolo solo fino a un certo punto. Interessato non era stato mai, chè tanto introitava altrettanto spendeva, da giovane nelle crapule soldatesche, da uomo maturo facendo del bene, poichè, impulsivo e sbraitone com'era, non mancava ai doveri di cristiano e dovunque scorgeva una lagrima si precipitava ad asciugarla.

Quest'ultima buona qualità, nota anche a coloro che scrollavano il capo dinanzi alle sue millanterie, o non trovavano di proprio aggradimento la sua condotta politica, gli assicurava una discreta indulgenza. Anni di lavoro intenso e un'abilità professionale indiscutibile facevano il resto.

Gli alti personaggi cui usava dedicare le sue pubblicazioni (al «Veterano» erano seguiti due trattati di scherma e il racconto storico «La presa di S. Giovanni d'Acri») gli davano un certo appoggio, le prime battaglie, combattute a Trieste nel '48, erano passate via senza esigere la sua partecipazione.

L'inatteso appello del Grande Oriente, che già l'anno avanti l'aveva tolto dall'ombra per procurargli una udienza da Napoleone III, lo distoglieva ora, bruscamente, da una calma, di cui aveva ormai creduto di poter godere perennemente il beneficio.

Nella notte seguita al burrascoso colloquio, Bartolomeo non potè chiuder occhio. La lunga inerzia, avendolo disabituato dalle avventure, gli rendeva più minacciose le incognite dell'avvenire. Conscio dei sistemi un tempo in vigore contro i disobbedienti, riteneva di non poter attendersi pietà se non avesse ceduto.

Appena coricatisi i dozzinanti, ne aveva discusso a lungo con Maria, la quale condivideva ogni suo segreto. Entrambi s'erano trovati d'accordo nel presagire che i nemici avrebbero, in primo luogo, minato loro il terreno nella città. Conveniva prevenirli con un gesto risoluto, facendo saltar tutti i ponti dietro di sè. Bartolomeo sarebbe partito subito per Venezia a conferire col Conte Ettore Lucchesi Palli-Poniatelli, Duca delle Grazie, suo antico mecenate. Da lui avrebbe impetrato una commendatizia onde trasferirsi in qualche città tedesca, dove sarebbe comparso sotto le sue generalità concrete, mettendosi così al riparo dalle sorprese in quel campo. Maria l'avrebbe seguito appena riscosso l'assegno paterno.

(Continua)